

SKGZ se bo zavzela za kulturni center

V soboto, 13. maja je bil v goriskem Kulturnem domu drugi in zaključni del kongresa SKGZ, ki se je pričel teden dni prej v Cedadu pod geslom "Daj jeziku prihodnost". Razpravo so uvedli trije pokrajinski predsedniki in sicer Jole Namor za videmsko pokrajino (njen poseg objavljamo na drugem mestu), Livio Semolič za gorisko in Igor Gabrovec za tržaško. Semolič je opozoril na kraten stik v odnosih s SSO, potrebo po podjetniškem duhu in po jasni izbiri znotraj same SKGZ. Za učinkovitost v jezikovni politiki je Semolič naglasil potrebo po kakovosti.

Gabrovec je naglasil vprašanje povezovanja vodstva SKGZ s članicami, večjo prisotnost organizacije na italijanski sceni, omenil je tudi vprašanja turizma, krajevnih uprav, kjer ponekod manjkajo tajniki in vrsto drugih vprašanj.

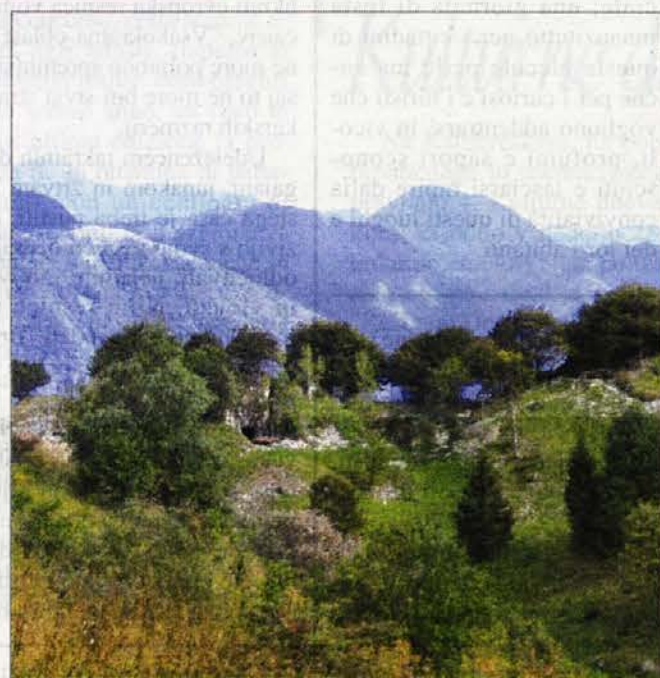
Poročilom treh predsednikov je sledilo izvajanje kar 25 diskusij. To nedvomno pomeni, da je SKGZ ziva or-

ganizacija, da se vanjo vključujejo tudi mlajši in da vsak s svojega zornega kota pozna situacijo in zna analizirati položaj. Iz Benečije so spregovorili Lucia Trusgnach, Luisa Cher, Ziva Gruden in Michela Predan. (ma)

beri na strani 7



Kongres SKGZ se je nadaljeval v soboto 13. maja v kulturnem domu v Gorici



PRO LOCO NEDISKE DOLINE

Sabato 20 maggio

Passeggiata Topolò/Kolovrat/Topolò

Si parte da Topolò alle ore 21, lungo il suggestivo "Sentiero dell'arte contemporanea". Si raggiunge il monte Kuk, esplorando poi trincee e fortificazioni della Grande Guerra lungo la catena del Kolovrat. Quindi si torna a Topolò con pastasciutta finale attorno alle ore 3 della notte. L'itinerario a piedi, su sentieri facili, dura sei ore e richiede un minimo allenamento fisico. Necessario abbigliamento adeguato, pila, iscrizione e carta d'identità.

Domenica 21 maggio ore 10.00-16.00 passo Solarje

Rievocazione storica

Sarà allestito un accampamento di soldati italiani e austro-ungarici in divisa d'epoca, muniti di armamenti ed equipaggiamento originali del 1915-18, a cura del gruppo "Sentinelle del Lagazuoi". Dalle ore 10 alle 16, con ogni tempo atmosferico, presso passo Solarje, in comune di Drenchia (Udine) a mezz'ora di auto da Cividale del Friuli, si potrà entrare nell'accampamento, ascoltare le spiegazioni offerte dai soldati, assistere ad azioni militari e momenti di vita quotidiana. Ingresso libero.

Il teatro dei ragazzi dal 22 al 26 maggio



La rassegna "Mittelteatro dei ragazzi per i ragazzi", dedicata agli spettacoli teatrali, musicali, di danza e ai video realizzati dalle scuole medie della Mitteleuropa e aperta alle scuole materne ed elementari del nostro territorio, giunge alla sua undicesima edizione con alle spalle una ricca esperienza ed una fitta rete di rapporti tra allievi e professori provenienti da diverse realtà. E', questo, l'aspetto più significativo, al di là della valenza artistica delle proposte teatrali e multimediali, di un'iniziativa che si propone, tra gli obiettivi, quelli di educare alla pace, alla solidarietà e all'interculturalità, valorizzare l'espressività e le attività operative, educare alla partecipazione attiva, valorizzare la cultura friulana e quella dei diversi paesi della Mitteleuropa.

L'undicesima edizione, che avrà luogo dal 22 al 26 maggio nella chiesa di S. Francesco (considerata l'indisponibilità del teatro Ristori), è organizzata dalla Scuola media statale "Via Udine" di Cividale in collaborazione con il Comune e Mittelfest.

IL PROGRAMMA A PAGINA 8



Daniele Bonamore, Ziva Gruden e Odorico Serena

“Legge 482 debole e inefficace, meglio l’iniziativa individuale”

Presentato a S. Pietro uno studio di Daniele Bonamore

"Daniele Bonamore è uno studioso e amico di lunga data, non solo nostro, ma di tutte le comunità linguistiche minoritarie d'Italia." Così Ziva Gruden ha introdotto l'autore della pubblicazione Lingue minoritarie, lingue nazionali, lingue ufficiali nella legge 482/1999, presentata giovedì scorso nella sala consiliare di S. Pietro al Natissone a cura del Centro studi Nediza. Una pubblicazione nella quale

l'autore, grazie alle sue conoscenze in campo giuridico e linguistico, propone una lettura critica della legge di tutela, della sua genesi e dei problemi connessi con la sua applicazione. A presentare l'autore e il suo lavoro è stato il dottor Odorico Serena, ispettore della scuola dell'infanzia e fautore dell'applicazione della legge di tutela nella nostra regione. (m.p.)

segue a pagina 8

Pomemben obisk iz Slovenije v Špetru

Na pobudo Kmečke zveze je bil v sredo 17. maja na obisku v Nadiskih dolinah Janez Kramberger, predsednik komisije Državnega zbora za Slovene v zamejstvu in po svetu, ki ga je spremljal konzul Jože Sušmelj. Najprej se je v Špetru srečal s predsednikom gorske skupnosti Corsijem, deželnim svetovalcem Spazzapanom in predstavniki krovnih organizacij. V središču pozornosti je bilo vprašanje razvoja kmetijstva, ki je vključeno tudi v novem slovenskem zakonu za slovenske manjšine in sodelovanja med Slovenijo in Furla-



nijo Julijsko krajino, ki ga gre okrepiti na vseh področjih. Kasneje se je pogovora udeležil

tudi deželni odbornik Franco Iacop. Sledil je obisk kmetije Manig v Lipi pri Špetru.

“Šestega maja, na četrtek”, i bambini del terremoto

Solitamente, quando si realizza un'indagine su un passato più o meno recente e ci si vuole affidare al ricordo delle persone per ricostruirlo, ci si rivolge con più frequenza agli anziani: la ricchezza della loro esperienza, la quantità di aneddoti che hanno conosciuto durante la vita indirizzano la scelta in tal senso. In "Šestega maja, na četrtek", filmato sul terremoto realizzato da Martina Repinc per i programmi sloveni della RAI3 regionale, l'autrice ha invece scelto di intervistare le persone che vissero quella drammatica esperienza durante l'infanzia.

segue a pagina 3

Š KANDAL V NOGOMETU!



Ci sono anche Grimacco, Lusevera, Malborghetto Valbruna, Pulfero (dove è prevista una visita guidata alla grotta di san Giovanni D'Antro), Resia e Nimis tra i 58 Comuni del Friuli Venezia Giulia che domenica 21 maggio parteciperanno all'iniziativa "Voler bene all'Italia", organizzata da Legambiente in collaborazione con Enel e sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

L'iniziativa nasce all'insegna dello slogan "il rilancio dell'Italia parte dai piccoli comuni".

E' dagli oltre 5 mila comuni italiani con meno di 5 mila abitanti, infatti, che - secondo gli organizzatori - può ripartire il Paese per rispondere alle difficoltà, ai timori e alle sfide del futuro. Una crescita che non può essere affidata, però, solo alle capacità delle amministrazioni locali e alla lungimiranza di qualche imprenditore ma deve essere sostenuta da una specifica legge.

Alla giornata di festa sono giunte quest'anno 1886 adesioni, per celebrare l'orgoglio di essere parte attiva del Paese. "Quella dei piccoli comuni - ha commentato Ermete Realacci durante la conferenza stampa di presentazione - è un'Italia minore solo per dimensione anagrafica: rappresenta infatti il 72% dei municipi italiani. Il 93% dei pic-

L'iniziativa "Voler bene all'Italia" organizzata da Legambiente

Domenica le festa dei piccoli Comuni

coli comuni è interessato a produzioni DOP e il 79% dalla produzione di vini pregiati. Proprio le peculiarità di queste realtà territoriali, se interpretate e giocate nel modo giusto, possono rappresentare un importante fattore di sviluppo e di competitività nazionale. Molti piccoli co-

muni stanno dimostrando inoltre la capacità di esprimere eccellenze e di fare scuola su fronti come la fruizione di servizi on-line, il risparmio energetico e le fonti rinnovabili, affermandosi come luoghi di sperimentazione e di sviluppo di energie pulite. Ecco perché la crescita del

Paese e la necessaria scommessa sulle conoscenze non può fare a meno di loro. È opportuno inoltre che in questa legislatura si riprenda il ragionamento sul terzo mandato per i sindaci. Nei piccoli centri infatti - ha concluso Realacci - il ricambio delle risorse umane è più complicato. E le persone che hanno dimostrato impegno civico, passione per il territorio e capacità amministrative nonostante i pochi strumenti a disposizione, meritano di essere riconfermate".

Nelle due precedenti edizioni l'iniziativa ha già coinvolto migliaia di piccoli borghi, dimostrando di essere una grande vetrina di promozione turistica, culturale e sociale; una giornata di festa innanzitutto per i cittadini di queste piccole perle ma anche per i curiosi e i turisti che vogliono addentrarsi in vicoli, profumi e sapori sconosciuti e lasciarsi rapire dalla convivialità di questi luoghi e dei loro abitanti.

Pensioni dal Belgio

A seguito del ricorso da parte del sindacato "La centrale generale FGTB", la corte di cassazione belga ha dichiarato l'irregolarità del decreto reale che limitava il cumulo dell'indennità di malattia professionale o d'incidente di lavoro con una pensione di vecchiaia o di vedova.

Considerato questo importante risultato, le persone titolari delle seguenti posizioni relative al Belgio:

- rendita o reversibilità della malattia professionale;
- rendita per un infortunio sul lavoro;

hanno oggi la possibilità di recuperare alcuni anni di arretrati.

Per maggiori informazioni ci si può rivolgere al patronato INAC di Cividale del Friuli (UD) in via Manzoni, 31 dal martedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30.

Pismo iz Rima

Stojan Spetic



Cez nekaj dni bo na delu nova vlada. Berlusconi se sicer ne bomo se znebili, saj napoveduje vstop v odbor za preverjanje mandatov, da bi iz tega osporaval volilne rezultate in paraliziral parlament.

Zrusiti Prodijsvo vlado čimprej, zadržati jo takorekoč v zibelki, je namreč priznani cilj črnega viteza, ki se hoče vrniti na oblast. Vzel si je dve leti časa. Če mu v tem času z ostrim filibusterinjom v parlamentu ne bo uspelo, mu ne preostane drugega, kot da se od politike poslovi in se posveti zgolj svojim pravnim poslom. No, levsredinskim voditeljem je baje med pogajanj o novem predsedniku republike ponudil premirje v zameno za obvezo, da ga bo Ciampi-jev naslednik imenoval za dosmrtnega senatorja in tako rešil sodnih postopkov za veke vekov. Tega mu v Prodijsvi koaliciji ni bil pripravljen obljubiti nihče, zato je bil Napolitano izvoljen brez gla-

mentu, v limuzini, ki ga je odpeljala do oltarja domovine pa je bil naprednjen kot otrok, ki mu oče ni hotel kupiti lizike.

Predsednik republike Napolitano je v svojem nagovoru parlamentu začrtal temeljne smernice svojega sedemletnega dela na Kvirinalu, saj ima italijanski državni poglavar sicer zelo malo možnosti javnega izražanja svojih misli, če izvzamemo obiske po državi ali novoletne poslanice.

V svojem nastopu je podčrtal predvsem misel, da zeli biti predsednik vseh Italijanov, večine in opozicije, ob spoštovanju pluralizma in ustave, ki niso prazen okvir, pač pa skupek pomembnih in obvezujočih vrednot. Mednje je Napolitano uvrstil antifasistični odpor, ki v Berlusconijskih časih ni bil posebno čislán, nato pravice delavcev, tudi tujih, ki bogatijo narodno gospodarstvo. Posebno mesto je pridal Evropi, ki naj

bo druga domovina tudi za Italijane.

Izrecno se je Napolitano skliceval na tretji člen ustave, ki državi in vsem njenim organom naroča, naj odpravijo zapreke na poti resnične enakopravnosti, ne glede na vero, spol, jezik ali družbeno stanje.

To je člen, ki je Berlusconiju navdihnil znano trditev, da je nedopustno misliti, da imata sin podjetnika in delavca enake pravice in možnosti.

V tem okviru se je predsednik republike dotaknil vprašanja narodnih, oziroma jezikovnih manjšin, kar je sploh prvič in predstavlja pomemben zgodovinski dogodek. Ker so drugi to prezrli, bom njegove besede navedel dobesedno:

Enotnost in nedeljivost republike sta se s časom prepletala s širokim priznanjem avtonomije dežel in krajevnih oblasti. Tako postaja čedalje bolj jasno, da je zascita jezikovnih manjšin širokopotezen dejavnik bogastva in odprtosti naše nacionalne skupnosti.

Kratko in jedrnat. In prvič s tako visokega položaja. Recimo, da je dobra popotnica vladi, ki mora v najkrajšem času odobriti seznam občin, kjer bo veljala nača zascita in ga poslati na Kvirinal. Nobenega dvoma ni, da ga bo Napolitano takoj podpisal.

Zgodovinske delitve je treba preseči

"Prej ali slej bo treba sprejeti resnico o grozodejstvih vojne in časa po njej, kakorkoli že je težka in obremenjujoča, priti do skupnega pogleda na preteklost z vsem, kar se je v njej dogajalo, in pokazati, da smo zrel zgodovinski narod. Kajti vse to se je dogajalo nam, z nami in med nami. Če tega ne storimo, bomo zgolj ohranjali in še poglabljali pretekle spore in delitve in jih prenašali na zanamce." Tako je na proslavi na Poljani pri Prevaljah poudaril nekdanji predsednik države Milan Kučan.

O dogajanju v času druge svetovne vojne je Kučan prepričan, da imata narod in država o tistem času lahko le eno temeljno resnico, ki je hkrati evropska resnica vojnih časov. "Vsakokratna oblast je ne more poljubno spreminjati, saj to ne more biti stvar strankarskih razmerij."

Udeležencem takratnih dogajanj, junakom in žrtvam tistega časa je treba pustiti, da živijo s svojo resnico o svojih odločitvah, dejanjih, motivih in vlogah. Njim resnice ne more nihče zapovedati. Brez tega ne more biti sprave in pomiritev. Kajti sprava je predvsem intimna stvar človeka, ko je pripravljen prisluhniti resnici drugega in kljub razlikam sodelovati z njim v prizadevanjih za skupno dobro. Se opravičiti in odpustiti. Sprava na laži pa ne more biti sprava.

"Nisem zelel govoriti o preteklosti. Prepričan sem, da je 60 let dovolj dolga doba, da se z njo lahko neobremenjeno soočimo. A ne morem se sprijazniti s tem, da se veličino slovenskega upora zoper okupatorja in delež slovenskega naroda v skupni zmagi zaveznikov poskuša zmanjševati ali celo zamolčevati, tudi z zoperstavljanjem enega dejanja v slovenskem uporništvu z drugim" in dodal, da smo Slovenci narod upornikov in da smo z uporom obranili tudi samostojno slovensko državo.

Na proslavi je bilo podčrtano, da NOB je pomenil predzadnje in največje krvavo dejanje na poti k samostojni



Milan Kučan

Sloveniji in da se je boj za samostojnost končal leta 1991.

Na to temo je pred dnevi spregovoril tudi evropski poslanec in predsednik socialnih demokratov Borut Pahor. Opozoril je na potrebo po preseganju zgodovinskih delitev med Slovenci in dodal, da ob državnem prazniku, dnevu upora proti okupatorju, se Slovenci spremljajo. Ob vseh drugih državnih praznikih smo ponosni na našo domovino in na našo zgodovino.

"Postavimo se v kožo naših otrok. Ko to vidijo, se vprašajo, kaj je narobe s tem praznikom, kaj je narobe z njegovim sporočilom. Mislijo si, verjetno je nekaj narobe s tem praznikom, da narod in državo tako razdeli v sveti jezi, namesto, da bi jo povezal v iskreni radosti," je poudaril Pahor.

Rešitev Pahor vidi v vsestranski osvetlitvi takratnih dogodkov, v izluščanju njihovega zgodovinskega sijaja in temnih senc. "Samo pod tem pogojem lahko upamo, da se bo ta praznik uveljavil kot slavljenje partizanstva, njegove zmag nad okupatorjem in odločilne zasluge, da bo obranil in ohranil narodovo svobodo ter tako omogočil, da smo Slovenci desetletja kasneje oblikovali samostojno državo."

Evropski poslanec ugotavlja, da se je treba potruditi, da naši otroci zaradi vsakoletnih preprirov ob dnevu upora proti okupatorju tega praznika ne bodo začeli razumevati kot obujanje spomina na državljanski spor, ampak na partijski upor. (r.p.)

I belgi se ne vanno

Al centro del dibattito politico in Slovenia la notizia che il gruppo belga KBC, proprietario del 34% del pacchetto azionario della Nova ljubljanska banka (NLB), non sarà più partner strategico del principale istituto bancario sloveno.

La decisione è maturata dopo che il governo di Lubiana non ha dato il consenso alla richiesta di aumento di capitale. Come azionista di minoranza il gruppo non ha ritenuto di poter influire sulla gestione della banca. Il suo direttore esecutivo, Andre Bergen, ha annunciato che entro sei mesi il suo gruppo cederà le azioni della

Dal 1° gennaio nell'area dell'euro

NLB. Il ministro delle finanze Andrej Bajuk ha motivato la scelta del governo con la necessità di poter intervenire per regolare il mercato, che verrebbe meno con il passaggio della proprietà al gruppo belga.

Esperti ed oppositori vedono però nella decisione un segnale negativo per gli investitori stranieri.

Luce verde per l'euro

La Commissione europea e la Banca centrale europea hanno ognuna per suo conto reso nota martedì 16 maggio la relazione sull'adeguatezza

della Slovenia ad entrare nell'area dell'euro il 1. gennaio del 2007.

Il giudizio è stato positivo e la Slovenia sarà il 13. paese dell'area euro, prima fra i nuovi aderenti all'Unione europea.

Ahtisaari a Lubiana

Martti Ahtisaari, inviato speciale del segretario generale dell'ONU nel negoziato per la definizione dello status futuro del Kosovo, è stato in visita nei giorni scorsi a Lubiana dove ha incontrato i massimi vertici dello stato. La visita rientra nel giro di

consultazioni che precedono il negoziato tra Belgrado e Priština che si svolgerà il 23 maggio a Vienna e che vedrà al centro dell'attenzione la tutela degli edifici di culto.

Il negoziato è tutt'altro che semplice, com'è noto, in quanto entrambe le parti sono ferme sulle proprie posizioni: gli albanesi insistono per l'indipendenza della regione, la parte serba la respinge ed insiste per un'ampia autonomia ma nell'ambito della Serbia.

Entro luglio si dovrebbe concludere il negoziato sul

decentramento in Kosovo che è un passaggio chiave per assicurare la tutela delle minoranze. A questo seguirà la trattativa sullo status del Kosovo.

Tre nuovi ambasciatori

Il presidente della Repubblica ha firmato la nomina di tre nuovi ambasciatori. Janez Sumrada andrà in Francia e prenderà il posto di Magdalena Tovornik che è già rientrata ed è stata nominata consigliere per gli affari esteri nell'entourage del presidente Drnovsek.

Nuovo ambasciatore in

Argentina, competente anche per Brasile, Cile e Uruguay, è Avgustin Vivod, mentre il nuovo ambasciatore in Canada è Tomaz Kunstelj.

Gol di Janša

Il premier sloveno Janez Janša ha segnato un gol nella partita di beneficenza giocata a Vienna tra presidenti di diversi Stati e Governi nella cornice del vertice EU - America Latina. In appoggio ai politici anche alcuni assi del pallone, tra questi lo sloveno Brane Oblak che ha segnato due volte. La partita si è conclusa in parità, 7 a 7. Per i bambini in difficoltà sono stati raccolti 100.000 euro.

Venerdì 19 a S. Pietro i bambini del terremoto

dalla prima pagina

E dalle storie dei bambini di allora, raccolte qualche tempo fa nei paesi della Valle del Torre e in alcune frazioni del Comune di San Pietro al Natisone, emergono la paura, lo smembramento delle famiglie in diverse località d'Italia, la necessità di liberarsi del bestiame (preludio al definitivo abbandono delle attività agricole e di allevamento), gli ostacoli alla volontà delle famiglie di ricostruirsi una vita e un futuro nel proprio paese.

Allo stesso tempo, tuttavia, c'è anche chi ricorda il divertimento della vita comune nelle tende, le giornate trascorse in riva a un Natisone insolitamente caldo, le interminabili vacanze estive, prolungate dalle continue scosse e dalla pericolosità degli edifici.

Racconti che si susseguono e intrecciano con le immagini delle Valli del Natisone tratte dai filmati in super8 che Paolo Petricig ha raccolto nei giorni immediatamente successivi al sisma, e dai servizi televisivi dell'epoca, realizzati da Sergio Premru e Sergio Ferrari, l'uno giornalista e l'altro operatore dell'agenzia Alpe Adria, che furono tra i primi a giungere nei luoghi colpiti dal terremoto.

Il lavoro e la testimonianza di questi ultimi illustrano anche un modo di fare giornalismo e un linguaggio televisivo totalmente diversi da quelli contemporanei, l'esperienza di condivisione di un evento così drammatico, l'imbarazzo di dover documentare l'accaduto invece di aiutare le persone.

Il filmato, trasmesso dai programmi sloveni il 7 maggio, verrà presentato venerdì 19 maggio alle 20.30 alla Beneska galerija di San Pietro al Natisone, in una serata speciale organizzata dal Centro studi Nedija nell'ambito della mostra fotografica di Paolo Petricig sul terremoto.

La mostra "Potres! 6 maggio 1976 > 6 maggio 2006 - 6. maja 1976 > 6. maja 2006" resta inoltre aperta fino al 24 maggio, con i seguenti orari: da lunedì a venerdì 16-18, sabato e domenica 11-12.30 e 16-19.

Romana Favier Zorzut in mostra a Cividale

A trent'anni dal terremoto nel Friuli e nell'Isontino, i Lions club di Nova Gorica e di Cividale-Manzano hanno deciso di organizzare una mostra di pittura intitolata "Terremoto 1976" con opere dell'artista Romana Favier Zorzut. L'esposizione, proposta fino al 13 maggio a Nova Gorica, verrà inaugurata nella chiesa di Santa Maria di Corte, a Cividale, sabato 20 maggio alle 18.45.

Sarà quindi visitabile fino al 27, la domenica con orario dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, gli altri giorni dalle 17 alle 19. Da lunedì 29 maggio sarà ospitata nei locali della Slovenska izseljenska matica di Lubiana.

Calla in poesia, intanto a vincere sono i numeri...

Si sono chiuse nei giorni scorsi le iscrizioni alla terza edizione del concorso internazionale, organizzato dal Comune di Pulfero, "Calla in poesia 2006 - Arte senza confini" che quest'anno prevede la possibilità di presentare pubblicazioni in lingua italiana, inglese e slovena, anche nelle accezioni dialettali locali. In queste ore la commissione giudicatrice sta valutando le opere pervenute per designare quelle che verranno premiate a Calla domenica 28 maggio. Certo che quest'anno il lavoro di selezione richiede alla commissione uno sforzo di non poco conto: la commissione dovrà infatti visionare quasi 400 composizioni, rispetto alle 150 della scorsa edizione.

Il concorso, nella sezione aperta agli adulti, rispetto ai quarantacinque concorrenti dello scorso anno, ha visto in quest'ultima edizione la presenza di un'ottantina di partecipanti, con un centinaio di composizioni, la maggioranza in lingua italiana, ma anche in lingua slovena e inglese. Anche quest'anno l'eterogeneità della provenienza dei partecipanti è una caratteristica presente in misura vistosa. Una trentina di concorrenti vivono nella provincia di Udine, ma altrettanti provengono da altre località della regione. Composizioni sono arrivate anche quest'anno dalla lontana Sici-

lia, dalla Puglia e dalla Campania, nonché dalla Lombardia e dal vicino Veneto. La commissione dovrà valutare anche una quindicina di liriche scritte in inglese ed in sloveno, provenienti da Belgio, Canada, Svizzera, Francia, Slovenia.

La grande sorpresa di quest'anno è stata però la partecipazione dei bambini e dei ragazzi della scuola dell'obbligo, nella sezione a loro dedicata a cominciare dalla precedente edizione. Se lo scorso anno ci si rallegrava per la settantina di partecipanti, è stata certo una gradita sorpresa constatare la partecipazione di una ventina di scuole e registrare



Un'immagine delle premiazioni dell'edizione 2005

la presentazione di quasi trecento composizioni. Da segnalare una curiosità: la dozzina di studenti della scuola media di Prato di Resia passa con disinvoltura nelle sue composizioni dall'uso dell'italiano, all'inglese, allo sloveno nella variante dialettale resiana.

Una rapida carrellata sulle scuole partecipanti: da oltre

confine segnaliamo la scuola elementare di Most na Soci in Slovenia e da fuori regione la scuola elementare e la scuola media paritarie dell'Istituto Marconi di Portogruaro in provincia di Venezia. Dalla provincia di Gorizia hanno aderito la direzione didattica Duca d'Aosta di Monfalcone, la scuola elementare con lingua

di insegnamento slovena di Vermelegiano, in comune di Ronchi dei Legionari e per il secondo anno la scuola elementare paritaria Madri Orsoline di Gorizia. Dalla provincia di Trieste sono arrivati i contributi della scuola a tempo pieno di Sgonico e della scuola media S. Kosovel di Basovizza.

Dalla provincia di Udine hanno dato la loro adesione la scuola primaria Ada Negri di Udine, la scuola primaria G. Marconi di Passons, della direzione didattica di Pasian di Prato, la scuola primaria Vittorio Alfieri di Torreano, la scuola media di Prato di Resia.

Passiamo ora alle scuole delle nostre Valli: con il più alto numero di partecipanti, 40 studenti, si è segnalata la scuola secondaria di primo grado Dante Alighieri di S. Pietro al Natisone; a ruota, con trentatré partecipanti, la Scuola elementare bilingue di S. Pietro al Natisone; sono presenti per la seconda volta anche la scuola primaria Pascoli di S. Pietro al Natisone e la scuola primaria di San Leonardo.

Chiudiamo l'elenco segnalando per il secondo anno la presenza entusiastica dei bambini della scuola primaria Caterina Percoto di Pulfero e di una decina di bambini che hanno partecipato singolarmente. Ci piace accennare ancora alla partecipazione sia dell'Istituto statale di istruzione tecnica Galilei, per ragionieri Fermi e per geometri Pacassi di Gorizia, sia quella del Convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale che partecipano il primo con propri allievi e il secondo con ospiti stranieri che, seppur giovanissimi, gareggiano tra gli adulti con composizioni in italiano e inglese.

Kulturne dneve pod Globočakom

Na Kambreskem, na pobudo domačega turističnega in rekreacijskega društva, pripravljajo 4. Kulturne dneve pod Globočakom, ki bodo v nedeljo 28. maja. Gre za kulturno etnološki dan po rezijansko, po benesko in po naše, kot pravijo in je posvečen "Rezijanu Dominiku" in preteklosti kambreskega pogorja. Kulturni program se bo začel na Srednjem, v kulturnem domu Gabrijelci, kjer ob 14. uri začnejo pripovedovati pravljice iz Rezije za otroke in starše. Takoj zatem bodo na prostem pokosili in spravili travo po rezijansko, po benesko in po naše. Ocitno to delamo drugače, vsak po svoje in bo gotovo zanimivo slediti, kako to zgleda.

Program se bo od 15.45 nadaljeval na Kambreskem, kjer bodo po vasi in na placu prikazali pozabljena kmečka opravila, ki so bila značilna za Rezijo, Benečijo in kambresko pogorje. Pripravili so tudi mini tržnico, kjer bodo tudi brusci iz Rezije. Folklorna skupina iz Rezije pa bo učila plesati po rezijansko.

Obeta se res lep in zanimiv popoldan. Naj ob koncu povemo, da bodo z domačim društvom Globočak sodelovali se društvo bruscev Cama iz Rezije, folklorna skupina Val Resia, društvo Vivistolizza, kulturno društvo Rozajanski dum, kulturno društvo Rečan in ZSKD.

L'immagine dell'arte che rivive con il restauro

L'omaggio della Banca Popolare di Cividale

La mostra fotografica "1976-2006: l'arte del Friuli rivive attraverso il restauro", inaugurata domenica 14 maggio nel Centro S. Francesco di Cividale, si propone al pubblico come un'originale iniziativa promossa dalla Banca Popolare di Cividale - che celebra la ricorrenza del 120° anno di fondazione - per ricordare in modo significativo il grave terremoto del Friuli a 30 anni di distanza.

La mostra, in visione fino a sabato 20, è composta da 30 foto. Tema centrale è il ruolo

del restauro nel recupero delle opere d'arte gravemente danneggiate, o distrutte, dal sisma. In particolare, le fotografie della mostra documentano i danni subiti da alcune opere d'arte dopo la scossa del 6 maggio 1976, e il loro recupero attraverso un laborioso intervento di restauro. La rassegna pone in rilievo soprattutto i restauri avvenuti nella città ducale a cominciare dal complesso monumentale di S. Francesco ripristinato per iniziativa della stessa Popolare nel centenario di fondazione dell'Istituto.



V zadnjih mesecih smo vam po marvicah dal viedet, kakšne novice je Slovinski glas posilju našim ljudem v Belgiji, kaj se je gajala tle par nas v 50. letih. Sada bi radi pokazal an koščic kulturnega an etnografskega bogastva, ki ga je siera med nasimi ljudmi.

NOVICI

Našo Mico zenimo, čez biel patok jo pejemo, veliko doto ji dajemo: stieri košpe vse hude an dvoje stare se dobre. Ta dina, dana, dunkica, Režica Bučankica. Par nas je dobra deželica: uon s skute mauto djelamo, uon s siera zide zidamo. Ta dina, dana, dunkica, Režica Bučankica. Tek će iti v Rezjansko vas muore diet medlo za pas, da pred sabo pomedè, da se v smet ne zamedè. Ta dina, dana, dunkica, Režica Bučankica. (narodna pesem iz Benečije)

POZIMI ROZICE

Pozimi pa rožice ne cveto, fantic, oj kaj pa za pušelček bo?

Pušeljček mora bit zelen al plav, z njim bom slovo jemau. Pušelj ti že naredila bom, z zlato ga žido povila bom, da ga boš nosiu za spomin, da se boš troštau z njim. (slovienska narodna piessam)

BABA IN ZLUODI

Bilo je tencas, ko sta se Kristus an svet Petar hodila po dolinah naše lepe Benečije. Dan dan gresta skuoze dno vas an vidita, de se zluodi an baba kregata in pulita za la-se. Kristusu je bilo hudo par sarcu zavojo tegà. Ukaže svetemu Petru, de naj oba razgrajaca pomiri. Svet Petar ne opravi nič z lepo besedo. Izdere meč in odseče zluodju glavo. Sada je biu mir an svet Petar teče veseu povedati Kristusu, da jo je pomiru za nimar... Ko Kristus zvje, de svet Petar je obema odsieku glavo, ukaže ves jezen svetemu apostolnu brz obadviema glavo nazaj nasadit! Svet Petar uboga an brez kaj misliti vzame zluodejevo glavo in jo nasadi na babino truplo, babino glavo pa na zluodjevo. Zluodi an baba sta pri pričr ozivela in od takrat pravijo par nas v Benečiji, de "baba ima z-luodjevo glavo". (ljudska pravca iz Benečije)

Preoccupa il futuro dell'azienda di Cividale

CGA, incertezza per 130 dipendenti

Sale la preoccupazione alla CGA, azienda sita nella zona industriale di Cividale che si occupa della produzione di pannelli evaporatori per frigoriferi. Occupa circa 130 dipendenti, la metà dei quali provenienti dalle Valli del Natisone.

Da circa un anno e mezzo, fanno sapere alcuni lavoratori, la proprietà utilizza sistematicamente la cassa integrazione ordinaria, in media per una settimana al mese. In un primo momento sembrava una normale crisi del settore, ma con il tempo la "pratica" sta assumendo una natura sistematica.

Per la direzione, fanno sapere alcuni dipendenti, si tratterebbe di un calo del mercato strutturale. Poi, però, si scopre che la proprietà ha acquisito uno stabilimento in Francia, dove si dovrebbe realizzare lo stesso tipo di prodotto, e che alcune lavorazioni sono state trasferite in Ungheria. A Cividale, intanto, ci sono "movimenti strani" di macchinari.

La preoccupazione dei lavoratori è determinata anche dall'incertezza, dalle tante voci che si sentono sul futuro della CGA, nessuna delle quali però trova ancora conferma. "Non vorremmo trovarci di fronte ad una procedura di cassa integrazione o di chiusura - affermano - senza poter trovare gli ammortizzatori sociali". Oltre ai 130 dipendenti, la situazione interessa una ventina di lavoro-

Nel marzo 2002 la CGA (Compagnia generale alluminio) di Cividale, che faceva riferimento alla Moulinex-Brandt, passa di mano.

I nuovi proprietari, supportati da partner finanziari, sono Renzo Schiassi (già amministratore delegato dell'Ocean e della stessa CGA) e Roberto Silli, attuale direttore generale della CGA, assieme a Friulia, che detiene una quota di capitale sociale pari al 20%. Del rimanente si è fatto carico il fondo Athena private equity, di cui fanno parte Mediobanca, BancaRoma, Bnl Investment, IntesaBci, Montepaschi, Unicredit e Sai International. L'operazione finanziaria si aggira attorno ai 16 milioni di euro.

ri dell'indotto. Della situazione è stato informato anche

l'assessore regionale al lavoro Cosolini. (m.o.)

Non solo elettrodotto...

Le potenzialità energetiche del nostro territorio

Venerdì 26 maggio alle 18.30, presso la sala consiliare di Pulfero, il Comitato transfrontaliero contro l'elettrodotto/Cezmejni odbor proti daljnovodu Okroglo-Udine ovest promuove l'incontro pubblico *Energia del territorio - potenzialità a confronto tra Natisone e Isonzo*.

Il convegno intende fare il punto sulla problematica non ancora chiarita delle reti di trasporto di energia elettrica che potrebbero attraversare il nostro territorio, ma anche sulle potenzialità nel campo delle energie alternative che possono essere perseguite.

Un'iniziativa che vuole

illustrare le concrete possibilità di sviluppo del nostro territorio, sottolineando l'opportunità di puntare su un approccio sostenibile e compatibile con la nostra realtà ambientale ed economica.

All'incontro sono stati invitati il tecnico Ezio Lenuzza, che parlerà delle infrastrutture elettriche transfrontaliere, il prof. Francesco Marangon, che parlerà del valore del paesaggio, l'arch. e geobiologo Corrado Del Fabbro e Marino Berton, presidente dell'Associazione italiana energie agroforestali, il cui intervento verterà sulle biomasse legnose, energia rinnovabile e sostenibile per le Valli del Natisone.



Nogomet in drugi škandali

Skandal, ki je zajel italijanski nogomet, v prvem trenutku šokira, nato se nam prikaže kot tipična bolezen časa, ko so nagle obogatitve brez spoštovanja pravil stalnica razvitega sveta. Sodna in sportna oblast bosta zadevo bolj ali manj razčistili ter kaznovali določene krivce. Hobotnica bo skrila svoje lovke, treba je videti, če jih bo trajno. Ubiti bi bilo treba hobotnico, kar pa je precej utopično. Vrhunski nogomet je spektakel, kjer se pretaka veliko denarja. Interesi so ogromni: televizijski prenosi, sponzorji, gledalci itd. V tem bazenu denarja plavajo lastniki klubov, njihovi menedžerji in mladi igralci, ki služijo tudi po več milijonov evrov letno, ko naši sinovi se ne vedo, kaj bi pravzaprav počeli s svojim življenjem. Nogometa seveda ni brez sodnikov, nogometne federacije, tistih, ki določajo o sodnikih, menedžerjev igralcev itd. Gre torej za strukturo, katere cilj je vrteti kolo denarja in za denar nuditi predstavo, ki se imenuje nogomet.

V tem kolesju se je pač postavila skupina ljudi, ki si je zadala kot cilj, da usmerja stroj in dobičke. Za nekatera imena organizacije vemo: Moggi, Giraud, Bettega, nekaj sodnikov, kot je De Santis itd. Ne vemo, če so bile omenjene osebnosti lutkarji ali njihovi posredniki, ali pa dejanski policaji sistema. Dejstvo je, da je organizacija vplivala na sodnike, na rezultate nekaterih tekem, na izbire nogometne federacije glede kazni in podo-

bno. Moggi je imel agencijo Gea, ki jo je vodil sin in nekateri sodelavci. Agencija je skrbela za interese, denar in angažmaje za več kot 150 igralcev. Dodatno vprašanje je v tem, da so Juventus in še nekatere ekipe, kjer naj bi Moggi in njegovi vplivali, kotirane na milanski borzi. Izgube so bile znatne.

Če zadevo vzporejamo z drugimi nezakonitimi speculacijami, nam pridejo takoj v spomin imeni Cirio in Parmalat, aferi, ki sta izsušili denarnice množice varčevalcev. Vrhovi omenjenih podjetij so bili vezani tudi na nogomet... Povsod je bil cilj isti: z nezakonitimi manevri odvzeti iz velikega kupa denarja večji žakelj, kot komu pripada. Konec koncev je tudi nogomet finančna operacija, kot sta Parmalat in Cirio, ameriški Enron, ali pa lanske poletne igre Fioranija, Ricuccijs, Consorteja in drugih lisjakov, ki so se igrali z nakupi bank in časopisov s tujim denarjem, točneje, z denarjem, ki pripada varčevalcem.

Svetovi, ki sem jih omenil, so sportni, podjetniški in finančni. Veže jih skupna logika: pretirano življenje. Mislim na življenje, kjer je bogatenje skrajno hitro, kjer so jahte trinadstropne, ure na zapustju vredne palače, avtomobili bolidi ali limuzine, ki svignejo mimo sanj navadnih ljudi. V tem svetu so pravila ovira, ki jo je treba obiti, prevara pravilo, denar edini Bog. Pretiravanje v vseh smislih je življenjski stil, kot je to lahko določena barva

kravate ali jutranji sprehod s psom.

V vsej tej zgodbi je ubogi vratar Juventus Buffon priznal, da je na stavah izgubil več kot milijon in pol evrov. Koliko njegovih vrstnikov jih ne bo zaslužilo vse življenje, čeprav so inženirji ali strokovnjaki v italijanskem jeziku in drugih humanističnih vedah, s katerimi se naučimo osnov neke kulture! Instinkt, da ujameš žogo, je neskončno vrednejši od glave, ki rešuje zapletene formule, tudi če bodo le te služile za ozdravitev raka, žoga pa bo kvečjemu stresla mrežo.

Posebno revni se zdijo navijači, ki so v Bariju nazdravljali zmagi Juventus, kot da je skandal gruda pravljica ali sanja. Trener Juventus Capello je dejal: "Se bomo se smejali!" V vsej zadevi vidim malo komičnih elementov ali pa je vse to le velika domača komedija, kjer večina šteje cente, elita pa se univa s kozjim mlekom; kjer so za ljudstvo kruh in igre, za imperatorje pa zlati fotelji za pojedine in skrinjice za dragulje. Kdo bo ustavil to igro?

"Paese che vai..." su Tv Koper

La trasmissione "Paese che vai..." di Tele Capodistria - Tv Koper, parlerà dei comuni di Grimaudo, Stregna e San Leonardo ripercorrendone, con filmati, interviste e fotografie, le principali attrattive turistiche, naturalistiche, culturali e culinarie.

La puntata è prevista per giovedì 18 maggio, alle 19.30. Le repliche saranno trasmesse, sempre su Tv Koper, domenica 21 maggio alle 15.25 e martedì 23 maggio, alle 23.20.

Una bozza di statuto è in discussione, critico il circolo di Rifondazione comunista

Per la Casa per anziani di Cividale avanza la proposta di aziendalizzazione

La Commissione statuto e regolamento del Comune di Cividale ha di recente esaminato una bozza di statuto della Casa per anziani che prevede, fra l'altro, la trasformazione di questo ente in una Azienda per i servizi alla persona.

La bozza proposta all'esame della Commissione parte dal riferimento ad una legge nazionale recepita anche dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che prevede la possibilità di trasformare le IPAB (Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza) in Aziende per i servizi alla persona.

Questo tipo di approccio lascia perplessa una parte dell'opposizione consiliare. In particolare, il circolo di Rifondazione comunista, in assemblea rappresentata da Domenico Pinto, sostiene che la Casa per anziani di Cividale non è una IPAB e quindi "non c'è nessuna necessità di tipo legislativo che impone questa trasformazione".

Nella bozza, in ogni caso,

si propone la creazione di un consiglio di amministrazione i cui cinque membri sono di nomina del sindaco (di questi uno verrebbe attribuito alla minoranza), si parla del pareggio di bilancio come di un cardine operativo ineludibile, si propone la possibilità di erogare tutta una serie di servizi anche non connessi alla diretta assistenza degli anziani (corsi di aggiornamento specialistici da proporre sul mercato della formazione, ...) prevedendo anche la possibilità di consociazioni, fusioni e creazioni di nuove aziende di diritto privato.

Insomma, commenta il circolo cividalese di Rifondazione, "si prepara l'aziendalizzazione della Casa per Anziani e, visto quanto è successo in altri enti, la cosa non ci lascia tranquilli. Siamo maliziosi e crediamo che quest'ansia di aziendalizzazione nasconda il proposito del Comune di liberarsi della gestione diretta della Casa per Anziani per togliersi, così facendo, un problema che è reso



ancora più pesante dal fatto che questa istituzione non è più quel bacino clientelare-elettorale di tipo tradizionale che è stato in passato". Inoltre con l'aziendalizzazione "cambiarebbero poi sicura-

mente le condizioni di lavoro dei dipendenti e, con il ricorso ancora più marcato ad operatori esterni e un possibile aumento della precarizzazione, c'è il rischio di un ulteriore loro peggioramento".

L'ANPI informa

GLI AUGURI AL PRESIDENTE

Appena appresa la notizia dell'elezione a Presidente della Repubblica dell'on. Giorgio Napolitano, l'ANPI gli ha inviato il seguente saluto: "L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia saluta con entusiasmo, commozione e affetto il nostro nuovo Presidente della Repubblica. Siamo certi, conoscendone le alte doti e la storia umana e politica, che Egli non solo sarà rigoroso garante del pieno rispetto dei principi e delle norme della nostra Costituzione nata dalla Resistenza, ma contribuirà in modo decisivo al pieno consolidamento dell'identità della nostra comunità nazionale, al prestigio e al progresso civile e democratico dell'Italia in Europa e nel mondo. Buon lavoro, signor Presidente, con l'augurio più fervido e convinto".

Domenica 21 maggio a Pagnacco, l'ANPI Provinciale di Udine e la Sezione locale organizzano una manifestazione in ricordo dei cittadini, dei militari e dei

patrioti caduti nei lager nazisti e nella guerra di Liberazione e in particolare di Gino Sant "Belpasso", di 13 anni, il più giovane partigiano caduto nella guerra di Liberazione in Friuli. L'incontro con i partecipanti è previsto alle 10 in via Castellerio; dopo la cerimonia religiosa, alle 11.30 verrà deposta una corona ai caduti. Seguirà il saluto del sindaco di Pagnacco, Paolo Tragoni, e l'orazione ufficiale di Alessandra Kerservan, editrice e ricercatrice storica conosciuta per i suoi importanti lavori "Porzûs, dialoghi sopra un processo da rifare" e "Un campo di concentramento fascista, Gonars 1942-1943".

Dopo l'orazione si formerà il corteo che raggiungerà il cimitero comunale, per la posa di mazzi di fiori sulle tombe dei partigiani caduti nella guerra di Liberazione; infine ritrovo presso la Baita degli alpini per una bicchierata. Presterà servizio la "Nuova Banda" di Orzano, diretta dal maestro Nevio Lestuzzi.

Pensi alle nostre osterie, dove prima o poi c'era sempre qualcuno che - facendosi pregare, anche se in fondo non aspettava che quello - tirava fuori una fisarmonica, e pensi al ritmo struggente di un tango argentino, e ti verrebbe da dire che tra le due cose esiste un baratro. Poi ascolti Aleksander Ipavec (lo ascolti parlare, non suonare, e tra le due cose la differenza non è poi così tanta) quando dice che "i confini della musica non devono esistere", ed è come se tutto - l'osteria, Piazzolla, e tutto quello che c'è in mezzo - trovasse un senso. Almeno finché uno ha voglia di fare, e Aleksander pare davvero un concentrato di energia. Energia musicale, ovviamente, tra concerti, registrazioni, lezioni alla Glasbena matica, prove delle due orchestre di fisarmonicisti.

Tu come hai iniziato, è stata una passione quella per la musica, in particolare per la fisarmonica?

"E' stata la passione per la musica senz'altro, probabilmente tramandata da un nonno che non ho conosciuto e che suonava la diatonica. Il mio desiderio era imparare a suonare il pianoforte, ma per motivi tecnici, la casa troppo piccola, non è stato possibile. Ho iniziato con Stane Malic, maestro compositore, nel 1981 hanno aperto la succursale della Glasbena matica a Opicina e mi sono iscritto. Lo studio della fisarmonica non era previsto al conservatorio, ci tenevo ad avere qualcosa in mano, così mi sono diplomato in contrabbasso, e solo in seguito, a Castelfranco Veneto, anche in fisarmonica."

Pensi che con questa tua passione per la fisarmonica centri una certa tradizione musicale slovena, o più in generale slava, legata a questo strumento?



Ipavec: "Io, la musica ed i giovani"

"Credo che noi che viviamo sul confine siamo fortunati, abbiamo subito e subiamo tanti influssi, a Trieste come nella Benecia, e questo certamente condiziona il nostro modo di vedere le cose. Quando tre sloveni cantano insieme, cantano a tre voci, per istinto. C'è anche da dire che la cultura della fisarmonica è sempre stata presente, e la Glasbena matica ha avuto una sua funzione, ha fatto conoscere uno strumento che si è evoluto e si evolve ancora, pari ad altri strumenti classici."

E' vero, dunque, che c'è stato negli ultimi tempi un cambiamento, una percezione della fisarmonica come strumento più "alto"...

"Quando sono arrivato qui, a S. Pietro, a insegnare, il mio motto era: insegna la fisarmonica in modo tale che impara-

rà a suonarla da solo. Qui quasi tutti arrivano dopo, ascoltando e imparando i canti popolari da soli. La musica popolare è bello sentirla nell'aria e raccontarla come una poesia, ce l'hai dentro."

Tra i tanti modi con i quali sei stato presentato, o ti sei presentato, mi ha colpito quello di "contaminatore sonoro", che è legato alla Stazione di Topolò.

"L'anno che ho iniziato a

insegnare a S. Pietro, nel 1997, ho conosciuto Moreno Miorrelli, non sapevo dell'esistenza della Postaja. Topolò è stato il primo luogo dove suonando ho potuto esprimere quello che sentivo in quel momento. Lì puoi suonare le note non scritte, e questo mi ha aiutato moltissimo per conoscere lo strumento. Che non è solo una fonte sonora proveniente dall'ancia che vibra, ma tutto l'insieme, tutto

quello che riguarda lo strumento."

Per cui da allora ti capita di usare in modo diverso la fisarmonica?

"Sì, perché capisci che i confini della musica non devono esistere. Io subisco gli influssi della musica slovena ma ascolto musica classica, Bach è il mio preferito, e poi quella balcanica, la musica klezmer, il tango... Andrea Parodi, il cantante dei Tazenda, ha ascoltato il cd del gruppo Etnoploc di cui faccio parte, e il suo giudizio è che si tratta di un non genere, una musica senza confini. Forse anche grazie al fatto che viviamo sul confine."

Come è nato e come si è sviluppato il progetto dell'Harmonikarski orkester?

"L'idea è nata dal bisogno che hanno i ragazzi di suona-

re assieme, dal bisogno di socializzare e suonare in gruppo. Serve per ascoltare gli altri, ma anche per avere un senso di fratellanza. Abbiamo cominciato con brani facilissimi, avevo preparato un arrangiamento strano di 'Marko skače'. Il primo anno non c'era la possibilità di dividere le parti, ognuno aveva un grado di preparazione diverso. Da due anni abbiamo l'Harmonikarski orkester ed un gruppo di più piccoli, età media otto anni, i 'Soncki'. Negli ultimi tre anni abbiamo viaggiato, dapprima in Belgio con l'Unione emigranti sloveni, abbiamo partecipato a concorsi internazionali come quello di Castelfidardo, e di recente a Praga, ad un festival a carattere europeo."

Quali sono adesso i tuoi prossimi impegni, come direttore delle due orchestre e personali?

"Come orchestre stiamo preparando un concerto, la data ancora non ufficiale è il 14 giugno, per concludere questo bellissimo anno scolastico. Abbiamo altri bei progetti per il futuro sia per i concerti che per i concorsi a cui intendiamo partecipare. Devo dire che in questo lavoro un grande aiuto me l'ha dato il collega Claudio Furlan: gestire una trentina di ragazzi, tra grandi e piccoli, non è semplice. Per quanto mi riguarda, come Etnoploc presenteremo un nuovo compact disc e terremo un concerto con Vlado Kreslin a Opicina, sto registrando un cd nuovo con Paola Chiabudini, che comprenderà brani di compositori della nostra regione che hanno scritto per noi. C'è anche una collaborazione con il violinista Alessandro Simonetto. Le cose da fare, insomma, non mancano."

Michele Obit

"Topolò è stato il primo luogo dove suonando ho potuto esprimere quello che sentivo in quel momento"

A destra Aleksander Ipavec nel 2002 a Topolò assieme a Paola Chiabudini e ad altri musicisti. Sotto i "piccoli" ed i "grandi" dell'Harmonikarski orkester



V Benečiji zbirno mesto za dejavnosti

s prve strani

Razprava na kongresu SKGZ se je dotaknila problemov jezika, kulture, gospodarstva, teritorija, odnosov s članicami, potrebe po postavljanju prioritet, odnosov z SSO, vprašljivosti porazdelitve sredstev iz Italije in Slovenije po avtomatizmu-polpol (SKGZ in SSO) neglede na delo in rezultate. Govor je bil o SLOMAK-u, o odnosih z drugimi manjšinami, o gospodarstvu, socialni, sportu itd.

Ce povzamemo je vodilna nit posegov v tem, da se SKGZ jasno zaveda novih izvivov, katerim mora odgovorjati kot organizacija in kot del skupnosti, ki se imenuje slovenska manjšina v Italiji. Nadalje se zaveda, da je marsikaj zastarelega in da manjšina ponavlja modele izpred 50 ali celo 100 let (kulturni sistem, del gospodarskega sistema in se kaj). V tem smislu SKGZ zagovarja reforme v organizaciji in manjšini. Med željami in dejanji pa ostajajo objektivne zapreke: pot do skupnega predstavništva, ki bi povezovalo civilno in politično družbo je verjetno v tem trenutku neuresničljiva ali težko uresničljiva, kot je to povedal v zaključnem posegu predsednik Rudi Pavšič. To pomeni, da manjšina nima skupnega in priznanega vodstva.

Ce nadaljujemo s Pavšičem, ki je ob zaključku posegov razpravo uokviril v politično resničnost, so tudi odnosi s SSO po izvolitvi novega vodstva problematični. Pavšič je sosednjo krovno organizacijo pozval k nadaljevanju večletnega dialoga. Nekdo drug se je očitno vrnil med organizacijama, Pavšič je mislil na stranko SSK, in pričel postavljati nove kolicke v dialogu. Nikako pa ne bi bilo koristno, ko bi se odnosi med krovnicami zaradi teh kolicikov dokončno "zamrzili", saj bi to ne koristilo nikomur. Dejstvo je na primer to, da imata organizaciji nekaj pomembnih skupnih članic, začeni z ustanovami. Brez dialoga ni možno delati niti v korist teh članic.

Pavšič je omenil se nekatere prioritete. Naglasil je, da bo nujno v novih političnih okvirih in z do Slovincem prijaznejšo vlado, da manjšina izdela prioriteto zahtev in skupno nastopi v Rimu. Med prioritetami je gotovo teritorializacija, ki jo je Paritetni odbor že poslal v Rim, a jo je Berlusconijska vlada blokirala. Manjšina nadalje potrebuje dodatnih sredstev za delovanje, ki so 15 let nespremenjena, kar je bilo slišati tudi med razpravo.

Tretja točka je šolstvo, saj zaščitni zakon predvideva samostojne organe, ki jih se ni. V Benečiji je šolstvo nepopolno in sredstva, ki jih zanj predvideva zaščitni zakon ne bodo zadostovala. Vsekakor sodi med prioritete Benečija, ki nujno potrebuje svoj večnamenski kulturni center. Ponemod ima manjšina preveč domov, ki so neizkoriščeni, v Benečiji pa ni nič, čeprav bi bilo zbirno mesto za razne dejavnosti nujno potrebno.

Kongres SKGZ je torej razkril sedanjost stvarnost manjšine, dal marsikatero iztočnico za posodobitev manjšinskega dela ter opozoril na zavore, ki onemogočajo reformistično manjšinsko politiko. Novim vodstvenim organom je nedvomno naložil (kongres) vrsto nalog in dolžnosti... (ma)

Položaj slovenske manjšine na obmejnem območju Furlanije

Dajmo prihodnost našemu jeziku tudi na Videmskem

Spomin in projekt - to so koordinate po katerih so se beneški ljudje lotili obnove po potresu. Te koordinate veljajo za nas tudi danes. Če poenostavimo, lahko rečemo, da spomin pomeni navezanost na korenine in slovenski izvor, projekt pomeni njihovo aktualizacijo in obenem potrebo in sposobnost, da si oblikujemo jasne cilje in strategije, zato, da damo prihodnost svojemu jeziku in tudi ljudem, ki se vztrajajo v gorskem obmejnem območju.

Trideset let po potresu ugotavljamo, da je bila obnova izpeljana, a da ni bila povsod kvalitetna, da je sicer ponudila udobnejše domove a ni ohranila tipologije beneške hiše in vasi, ki je odraz večstoletne zgodovine in kulture. Tudi to je povod in odraz dejstva, da je potres se pospešil proces po katerem je skupnost zgubljala svoj pristen slovenski obraz in svojo življenjsko moč. Kot je bilo že večkrat poudarjeno, hiše so danes nove, a prazne.

Demografski podatki so tragični v Nadiskih dolinah (in še bolj v Terski in Karnafski dolini ter v Reziji). Če je bilo leta 1971, ko je bila naša skupnost že močno osiromašena zaradi nenehnega izseljevanja od povojnega časa naprej, še 9.649 prebivalcev, deset let kasneje je njihovo število padlo na 8.051, leta 2004 pa jih je bilo kakih 6.300. Najbolj boleč in zaskrbljujoč podatek pa je, da

se je leta 2004 rodilo v Nadiskih dolinah samo 37 otrok. Položaj je zelo kritičen in vtis je, da se ga naši upravitelji na krajevni in deželni ravni ne zavedajo. Zato naj tudi s tega mesta zazvonimo alarmni zvonec v odnosu do deželne in vsedrjavne vlade.

Po potresu in podpisu osimskih sporazumov je bilo narejenih v Benečiji, od Nadiskih dolin, do Tipane in Rezije veliko investicij v gospodarstvu, kjer je našlo delovno mesto veliko število domačinov. Tudi danes si moramo postaviti cilj, da ustvarimo, seveda na drugačnih temeljih in v spremenjenih geopolitičnih razmerah gospodarsko jedro.

Problematika slovenskega jezika je na Videmskem kompleksna in različna od doline do doline. Zato mora biti naša skrb, da uveljavimo slovenske dialekte (primer Rezije in Terske doline), a vzporedno gojimo knjižni jezik, zato pa sta potrebni načrt in sredstva. Najprej pa moram spet opozoriti na nedopustno stanje, ko v videmski pokrajini nista vidni slovenski TV programi Rai (kljub velikim prizadevanjem Dezele) in tudi RTV Slovenija. Tu je potrebno ponovno odpreti vprašanje na ravni italijanske in slovenske vlade.

Pristop do uveljavljanja slovenskega jezika v videmski pokrajini mora biti strokoven, zagotoviti je treba tudi kontinu-

iranost. Zato smo kot prioriteto postavili v ospredje Center za promocijo slovenskega jezika in kulture v Špetru, ki naj bo središče, kjer se odvijajo kulturne in druge dejavnosti v slovensčini, a tudi spodbujevalec dejavnosti, ki naj zaobjamejo ves obmejni prostor do Kanalske doline. Ta projekt naj deželna SKGZ vključi v svoje prioritete naloge, saj politično in finančno presega naš domet. Seveda je večnamensko središče v Benečiji projekt pri katerem iščemo sodelovanje tudi SSO, a SKGZ naj ga postavi med svoje prioritete. Dvojezična šola v Benečiji namreč ne more ostati še naprej sama, ob njej je treba razvijati tako okolje, kjer bo vse več priložnosti za rabo slovensčine.

Kar se šolstva tiče, prioriteta je ustanovitev dvojezične nižje srednje šole v Špetru, kar je treba doseči z novo vlado in uresničiti v celoti 12. člen zaščitnega zakona na vsem teritoriju. Najbolj zrele razmere se zdijo v Kanalski dolini, kjer sicer razmišljajo o posebnem trojezičnem modelu šole. Spodbujati je treba formiranje lokalnih vodilnih kadrov za dvojezično šolo, na vsedrjavni vladni ravni pa bi bilo potrebno doseči protokol sodelovanja med Slovenijo in Italijo na šolskem področju na vseh ravneh in stopnjah. To sicer predvideva zaščitni zakon, a je tudi obveza sprejeta na naši program-

ski konferenci. Na deželi se pripravlja zakon za Slovence, o katerem naj bi v kratkem stekla razprava.

Moja skrb je, da bo pisan po meri naše skupnosti, da ne napišemo pravil, ki ustvarijo nove krivice. V videmski pokrajini smo z grenkobo sprejeli črtanje iz seznama deželno priznanih ustanov Slovenskega središča Planika in kulturnega društva Ivan Trinko. Se zlasti za slednjega je šlo za pomembno politično priznanje središča, ki simbolno predstavlja petdesetletno politično in kulturno angažiranost Slovencev videmske pokrajine. V seznamu priznanih deželnih ustanov sedaj ni niti ene iz videmske pokrajine.

Na koncu naj se dotaknem se racionalizacije, ki jo je na svojem obnem zboru sprejel Slori. Odločitev je sicer bila suverena a ne dogovorjena s krovnicami organizacijama in v celotnem manjšinskem sistemu, del katerega smo vsi. Ne bi rada, da se je s tem sprožil nevaren proces, ki bi se lahko nadaljeval v drugih ustanovah. Ne moremo molče sprejeti odločitev, ki sibiho naš teritorij in skupnost, kjer je najbolj ranljiva in brez vsake protivednosti. Postavlja se tudi vprašanje, če po napovedanem krčenju Slori izpolnjuje pogoje, da ostane v seznamu priznanih ustanov deželnega pomena.

Iole Namor

Želimo biti enakopravni člani skupnosti

Slovenski kulturno-gospodarski zvezi se želim zahvaliti za vse, kar je v teh letih storila za obstoj, razvoj in priznanje Slovencev v Videmski pokrajini, da postanejo enakopravni člani slovenske narodne skupnosti v Italiji. In še posebej se zahvaljujem za stalno pomoč, katere je bilo deležno društvo Ivan Trinko v 50. letih njegove zgodovine.

Leta 2002 je društvo Ivan Trinko dobilo deželno priznanje ustanove primarnega pomena, kar je, ne samo zaslužen priznanje za zgodovinsko vlogo in dolgoletno delovanje.

Priznana je bila pomembna vloga osrednjega slovenskega društva na Videmskem in mu obenem dana možnost dolgoročnega programiranja dejavnosti, novih pobud, kulturnih projektov, saj so sredstva že vnaprej znana, zagotovljena in tudi izplačana v teku leta.

Z letom 2006 pa je društvo izpadlo iz seznama. To se je seveda zgodilo tudi drugim pomembnim slovenskim ustanovam v naši deželi. Sprejeli smo to dejstvo, z grenkobo seveda. Pričakujemo pa, da bo ta "krivica" popravljena.

S tega mesta (druge izpadle or-

ganizacije so že to storile) želimo vas opozoriti na ta problem, ki močno vpliva na naše delovanje, ovira možnosti in razvoj novih pobud saj bo letos društvo obravnavano kot vsa druga manjša kulturna društva, ki so jim komaj določili prispevek za leto 2005.

Kaj pa to pomeni ne samo za nas pa tudi za vso beneško skupnost?

Kulturno društvo Ivan Trinko je lastnih sedeza, kjer imajo svoj dom nekatere slovenske ustanove, ima uslužbenca, bogat kulturni program delovanja, ki naši stvarnosti, kulturi, jeziku, približuje

siro furlansko in italijansko skupnost in goji obojestransko sodelovanje ter pobude za ovrednotenje slovenskega jezika v jezikovno najbolj ogroženih krajih (npr. v Subidu v Terskih dolinah). Sedaj pa je društvo v težavah.

Pomeni tudi, da se lahko počasi izprazni naše strukture na Videmskem (govorim seveda o ljudeh), kakor je že napovedano.

Prepričani smo, da se te stvari lahko rešujejo s skupno dobro voljo in sodelovanjem, da ostanemo tudi vnaprej enakopravni člani naše slovenske skupnosti.

Lucia Trusgnach

S prispevkom »pet tisočink« davka Irpef lahko pomagaš slovenski ustanovi...

Letošnjih »pet tisočink« davka na dohodke fizičnih oseb (IRPEF) lahko namenite **Skladu Dorče Sardoč**, ki podeljuje štipendije zaslužnim manj premožnim slovenskim študentom. Od ustanovitve prejemaš štipendije Sklada Dorče Sardoč tudi učenci dvojezične šole v Špetru.

Kaj je prispevek »pet tisočink«?

»Pet tisočink« je prispevek, ki ga predvideva Zakon št. 266 z dne 23. decembra 2005, s katerim lahko vsi davkoplačevalci namenijo manjši delež davka na dohodke priznanim dobrodelnim organizacijam in neprofitnim ustanovam.

V ta seznam spada tudi **Sklad Dorče Sardoč**.

Svoj prispevek lahko namenite tako, da v polje obrazca, ki je namenjeno dobrodelnim organizacijam in neprofitnim ustanovam v modelih CUD/730/Modello Unico, vpišete davčno številko **Sklada Dorče Sardoč** in se podpišete.

Prispevek »pet tisočink« ne predvideva doplačila in zato tudi nobenih dodatnih davkov.

Davčna številka Sklada Dorče Sardoč je:

91013840318

2006 SCHEDA PER LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

SOBRIORI D'IMPRESA	COCCIO FISCALIS (obbligatorio)
CONTRIBUENTE	COCCIO FISCALIS (obbligatorio)
SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF	
☐ IRPEF (IRPEF) ☐ IRPEF (IRPEF) ☐ IRPEF (IRPEF) ☐ IRPEF (IRPEF) ☐ IRPEF (IRPEF)	
91013840318	

Paritetni odbor je bil ponovno nesklepčen

Levosredinska vlada, ki je leta 2001 izglasovala zaščitni zakon za Slovence, je prikazala Paritetni odbor kot tisto skupino politikov in strokovnjakov, ki naj skrbi za aktivno izvajanje zaščitnega zakona st. 38.

Na pozitivno funkcijo odbora kaže tudi suverenost, ki mu jo je dal zakonodajalec. Zato, da bi odbor ne podlegel raznim zunanjim pritiskom, ima osrednja rimska vlada dolžnost, da sklepe odbora posreduje v podpis predsedniku republike. Slednji sklepov ne podpisuje, če so protizakoniti in protizakoniti.

Ko je paritetni odbor, ki steje deset slovenskih in deset italijanskih predstavnikov, nastal, je v Rimu že vladal Berlusconi. Deželo FJK pa je vodila desna vlada. To je seveda pogojevalo imenovanja članov odbora. Vanj so prisli nekateri Slovencem nenaklonjeni ljudje, kot je emblematica figura tržaške desnice De Vidovich, ki je dolga povojna leta vodil protislovenske hajke.

Ker zakon predvideva, da so seje odbora nesklepčne, če

manjka več kot polovica članov slovenske ali italijanske strani, je imela protislovenska desnica dejansko odbor v rokah: odbor je bil mnogokrat nesklepčen.

Paritetnemu odboru je uspelo sestaviti seznam občin, kjer naj bi veljal zaščitni zakon. Rimska vlada pa je izumila vse možnosti, s katerimi je lahko blokirala seznam in ga ni poslala takratnemu predsedniku Ciampi. To se je dogodilo trikrat. Vladi je prišlo na um, da bi seje odbora posredoval na pomoč s svojimi dvomnimi stališči tudi državni svet. Pilatovski je priznal, da vlada ne more sama pisati seznama občin ali pa ga popravi; lahko pa prosi odbor za pojasnila. To lahko neka vlada počne v neskončnost.

Po volitvah, kjer je s tesnim izidom zmagala leva sredina, se je Paritetni odbor sestel v petek, 12. maja 2006. Seja je bila nesklepčna.

Spremenila pa se je v neformalno razpravo, kjer so seveda največ povedali slovenski člani. Vsi so si bili edini, da mora nova vlada sedaj poslati seznam, ki je v Rimu,

predsedniku republike in da ni potrebna ponovna proučitev seznama občin. Le član NZ Ritossa je napovedal, da bodo nekateri državljani zahtevali krčenje seznama.

Drugo vprašanje, ki se je prisotnim zastavilo, je bilo sestava odbora. Večina je soglasala, da je nastopil čas, da nova vlada in deželna vlada imenujeta nove predstavnike v odbor. To bi lahko naredili tudi slovenski izvoljeni predstavniki. Vsi skupaj bi popravili se protizakonito krivico, saj zakon predvideva štiri predstavnike najpomembnejših slovenskih organizacij. Sedaj so le trije, saj je izpadla članica SKGZ.

Mnenja so se delila glede tega, kako priti do zamenjave. Predsednik odbora Race je omenil možnost kolektivnega odstopa, drugi so ji nasprotovali. Jasno je namreč, da bi odstopila samo slovenska stran in se kdo. Odstop bi verjetno izgledal tudi kot izsiljevanje. Normalno bi bilo, da novi vladni večini imenujeta nove ljudi in to spričo dejstva, da so v odboru člani, ki so pogostokrat bojkotirali seje. Dolžnost Rima in Dezele FJK ostaja, da omogoči izvajanje zaščitnega zakona za Slovence. Proti duhu zakona je, če sestavljajo odbor tudi ljudje, ki so se izrekli proti zaščiti in v tem smislu aktivno delujejo z bojkotom. Paritetni odbor ni bil zamišljen kot zavora, ki naj paralizira zakonske norme. (ma)

V Terski in Karnajski dolini želijo ohraniti svoje korenine

Več pozornosti za Bardo in Tipano



Danes smo se zbrali na tem kongresu, da preverimo naše delo in začrtamo nove smernice, zato bi vam rada najprej izrekla pozdrave iz Terske doline in istocasno bi vam zelela predociti nekatere želje našega področja.

Ravno prejšnjo soboto smo se v Bardu spomnili 30. obletnice potresa in smo izdali zbornik "Terska dolina", ki predocuje kulturo, jezik, tradicije ljudi ob Teru v slovenscini, italijanscini in furlanscini. Kakor se zgodi ob takih prilo-

znostih smo se spomnili določenih dogodkov in primerjati trenutke in doživetja pred tridesetimi leti.

Ugotovili smo, da danes kakor takrat smo se vedno na istem: zanemarjeni, zadnji med goratim svetom in premalo poznani. Terska dolina kakor sosednja Karnajska dolina sta preveč zanemarjeni, preveč odročni za širše zanimanje.

To je napisal in že velikokrat poudaril tudi Pavel Merku, ki dobro pozna Benecijo in je veliko raziskoval terske kraje in vasi.

V nekem članku je izjavil naslednje: "Celo v Trstu in Gorici vemo malo o Beneciji, zlasti pa izredno malo vemo o terskem območju. Kajti strokovnjaki iz Evrope in danes tudi iz Združenih držav prihajajo in proučujejo Rezijo, za tersko območje se ne zanima nihče... Mislim, da tam živi največje slovensko prebivalstvo. To je edino območje, ki v ljudski kuhinji ne pozna nobene slaščice. Dolgo sem to raziskoval, potem izvedel, da so "imovitejši" ljudje vsaj za poroko, če ne za Božic in Veliko noč, pe-

kli kruh iz bele moke! Sicer so jedli koruzni kruh.

Pravilno bi bilo, da institucije bi razumele kakšno veliko bogastvo smo podedovali, ki ne sme biti razpršeno. Zato je potrebno, da se udejani zaščitni zakon, in da naš jezik postane del didaktičnega programa v edini soli, ki se deluje na Njivici in da občinska uprava bolj skrbi za dediščino in jezik ljudi ob Teru ter naj postavi, kot že marsikje, dvojezično toponomastiko, ki je lahko tudi prijetna zanimivost za turiste, ki žele poznati globlje jezik, tradicije in kulturo te deželice.

Zgodovinski dogodki prej, sizmični sunki kasneje, so zelo pretresli naše življenje, našo slovensko skupnost, ki kljub vsemu je odločila, da hoče ziveti, da zna delati, da hoče biti odločilni del, da hoče ohraniti svojo identiteto, svoje korenine in svoj jezik.

Dajmo torej jeziku, našemu jeziku prihodnost: zato lepo prosim obe krovni organizaciji, naj se zavzemata za večjo pozornost do Terske in Karnajske doline.

Luisa Cher

Zavračamo možnost, da bi se zapirali v indijanski "rezervat"

Na pokrajinskem srečanju SKGZ 19. aprila je bil predstavljen pogled na položaj slovenske skupnosti v naši deželi skupaj z nekaterimi prioriteta, z akcijami, ki naj bi jih uresničili v bližnji prihodnosti, s cilji, ki naj bi jih dosegli.

O vsem tem smo razpravljali tudi v okviru študijskega centra Nedize, ki kot znano že več kot 30 let deluje v Beneciji in ki se v zadnjem času, tudi s prispevkom novih članov, pojavlja na kulturnem polju dinamično, z dobro voljo in delovno sposobnostjo ter posega na različna področja, kot so odkrivanje zgodovinske dokumentacije - fotografij, filmskih posnetkov, dokumentov, njihovo arhiviranje in posredovanje javnosti z razstavami v Beneski galeriji (dragocenem prostoru, ki bi ga morali bolje izkoristiti) in drugod, prirejanje srečanj na teritoriji in druge pobude v sodelovanju z manjšinskimi in drugimi združenji in ustanovami (kulturno društvo Ivan Trinko, Kinoatelj, Kraška hiša, Etnografski muzej v Ljubljani, galerija Photon v Ljubljani, Pavlova hiša v Gradcu, DAMS v Gorici, društvo Menocchio v Montereale Valcellina, CRAF v Spilimbergu in tako naprej).

Zdi se nam primerno podati nekaj vtisov, ki izhajajo bodisi iz našega neposrednega izkustva na teritoriji v zadnjih letih bodisi iz "tradicije" našega društva, med čigar ustanovitelji in animatorji sta bila Pavel Petricić in Valentin Simonitti, osebnosti velikega kulturnega formata in daljnosežnih misli, ki sta na razmere in potrebe naše skupnosti gledala široko, se teoretsko in kulturno nasla-

njala na najnaprednejše socialne intelektualne tokove in postavila kot cilj svojega dela izboljšanje splošnih razmer naše skupnosti.

Pri teh velikih vzorih in naukih se navdihuje tudi naše današnje delo, ki je vseskozi široko odprto do pozitivnih izjav, ki izhajajo iz "zunanjega sveta", iz sveta, ki je onstran naravne meje na Mataju, rju pa tudi onstran včasih še ostrejšje mentalne meje pri Mostu sv. Kvirina.

Danes lahko rečemo, da smo nekatere velike bitke, kot je bilo podzavljenje dvojezične šole, uspešno zaključili, potrebno pa je še vedno razmišljati o situaciji Nadiskih dolin, ki je dokaj drugačna kot tista na Tržaškem ali na Goriškem.

Naše doline se praznijo, to je se posebej vidno v hribovskih vaseh in jasno kaže, da so se postopoma drastično zmanjšali pogoji, da bi ljudje tu našli razloge in možnosti za življenje, in da je to stanje sad dolgotrajnega pomanjkanja kakršnihkoli primernih posegov. Delna ponovna naselitev pa je v dobri meri odvisna od ljudi, ki prihajajo "od zunaj" (za nekatere je to izbira, za druge, predvsem za tujce, ki najdejo tu svojim dohodkom primernejše cene, neke vrste nujnost).

Ljudi je torej malo in vedno težje je pri njih spodbujati zanimanje ter jih vključevati v pobude, ki zahtevajo osebno zavzetost, čas in delo: bilo bi

kontraproduktivno, ko bi se hoteli odpovedati pomembnim - in včasih bistvenim - prispevkom, ki jih našemu delu lahko da kdorkoli, ki je pripravljen razmišljati in delati za dobro skupnosti, tudi če pri tem ne uporablja slovenskega jezika. Prispevek različnih pogledov lahko naše predloge le poživijo in obogatijo, saj nas postavlja pred nove spodbude, pred nove potrebe in izzive.

Mnogi ljudje v naših dolinah - predvsem starejši, a tudi mladi - celo taki, ki so manjšinskemu delovanju tuji ali celo nasprotni, običajno govorijo slovensko narečje, ki ga nekateri še vedno čutijo kot materinsko, kot jezik družinskih odnosov; drugi se učijo knjižne slovenščine in skušajo tako "nadoknaditi" pomanjkljivo jezikovno znanje, ki so ga dobili v družini, predvsem če so vključeni v manjšinsko kulturno življenje. Spet drugi, ki so se slovensčine na primer naučili v dvojezični šoli, ne najdejo dovolj priložnosti, da bi jo uporabljali v vsakdanjem življenju... to je le nekaj primerov. Vsekakor smo mnenja, da raba slovensčine ne sme postati zgolj "stilna vaja", temveč mora, če ji hočemo res zagotoviti bodočnost, izhajati iz sporočilne "potrebe", ki daje jeziku življenje. To pa bo mogoče le s spodbujanjem dejavnosti in stikov, ki naj jeziku utrdijo njegovo glavno funkcijo spoznavnega sredstva.

Jezik, skupni komunikati-

vni kodeks, ne more biti edini temelj individualne in skupne identitete, ki je vedno mnogovrstna in v nastajanju. Tako imenovana "identiteta" posameznika, ki bi jo raje imenovali "mnogoterost", se izgraja na individualni poti izobraževanja, kulture, izkustev, spoznanj, izmenjav in stikov. Zreducirati vse to zgolj na povračilo etnične pripadnosti, ki spominja na zloglasen model "Blut und Boden" in kjer je jezik najmanjši skupni imenovalec, je vedno znak nacionalističnega ideološkega stališča, ki je lahko nevarno in kontraproduktivno.

V slovenskih društvih v Nadiskih dolinah je že prišlo do generacijskega skoka pri ljudeh, ki v njih delujejo: malo je tistih okrog 40 ali okrog 30 let in za bodoče ni rožnatih izgledov. Če odštejemo skupino mladih pri Beneskem gledališču, ne vidimo mnogih drugih pozitivnih signalov in tudi ti mladi, ki zdaj obiskujejo višje srednje šole, se bodo z lahkoto razkropili po raznih univerzah ter zaziveli v novih izkustvih, srečanjih in zanimanjih. Ta nova izkustva so seveda bistvenega pomena in bi lahko koristila tako posamezniku kot skupnosti: sprajmo pa se, koliko teh mladih se bo "vmilo" obogatenih z novimi življenjskimi izkušnjami in dalo novega zagona dejavnostim slovenske manjšine v naših dolinah.

Ne moremo se sprenevedati pred temi dejstvi, potrebno

se je z njimi spoprijeti. Zdi se nam pa, da naše manjšinske organizacije po eni strani ne dovolj upoštevajo sedanjih družbenih potreb v Nadiskih dolinah oziroma da so po drugi strani nemočne pri spoprijemanju z njimi in da se zadovoljujemo s pobudami, ki so pogosto avtoferenčne in vodijo zgolj do avtolegitimacije tistega, ki jih prireja.

Slovenska "širša javnost" le malo pozna dejavnosti v naših dolinah, po drugi strani pa je tudi z naše strani - in kot našo stran mislimo dober del tistih, ki delajo v okviru manjšinskih organizacij - premalo interesa po udeležbi v bogatem in živahnem slovenskem kulturnem življenju, saj se povseini zadovoljujejo z ustaljenimi občasnimi stiki ob priložnostih, ki so nekako "zapovedane".

Na italijanskem bregu nismo referenčna točka ali most proti Sloveniji, kar bi prav zdaj lahko bili z omogočanjem kulturnih izmenjav in skupnih evropskih projektov.

Naše doline so kot vsak kraj na svetu vključene v procese migracij, sožitja in spajanja različnih kultur, obramba z nacionalističnih pozicij ali zapiranje pred to realnostjo je torej povsem anahronistično.

Zdi se, da se slovenske organizacije, ki so prispevale k oživitvi družbenega in kulturnega tkiva v Nadiskih dolinah, danes zadovoljujejo s tem, da ohranjajo, kar so dosegle v preteklosti in kar se polagoma

tanjša, da so se skoraj sprijaznile s postopno marginalizacijo in da ne zmorejo več tistega ustvarjalnega zagona, ki je potreben, če naj iščemo in najdemo ustrezne odgovore in predloge za potrebe sodobne družbe. Stalno iskanje novih sodelovanj in novih krajev, kjer bi lahko predlagali naše pobude, stikov z združenji, dejavnimi posamezniki in drugimi sogovorniki nas je privledlo do teh razmišljanj in do zavračanja možnosti, da bi se sami zapirali v nekakšen "indijanski rezervat".

Naš osebni trud se kaže v tem, da posvečamo društvenim pobudam domala ves prosti čas - včasih pa gre to tudi na račun našega poklicnega dela - in to brez stalnega sedenja, kjer bi lahko hranili naše gradivo, kjer bi se lahko srečevali, skupaj delali in kamor bi se lahko obrnili tisti, ki jih naše delo zanima.

Glede na zajeto delo, ki si ga je center zastavil v zadnjem času, pa tako ne more iti naprej, saj ta situacija postavlja pod vprašaj uspešno izvajanje zastavljenih dejavnosti, kontinuiteto in predvsem nadaljnjo rast našega dela. To so vtisi, ki so dozoreli ob naših dejavnostih, ob opazovanju realnosti okrog nas, pri čemer se nismo omejevali le na geografsko najbližjo. Na ta razmišljanja nameravamo orientirati naše bodoče delo, prepričani, da so tudi današnji izzivi, ki so seveda drugačni od tistih v preteklosti, vredni, da se z njimi spoprimemo pogumno, pošteno in odprto.

Michela Predan
v imenu Študijskega centra Nediza

V Terskih dolinah 5. slovenski zamejski skavtski jamboree

Letos poleti se napoveduje velik dogodek, ki bo napolnil Terske doline, oz. kraje med Prosnidom, Plešišči in ravnino na Buoni. Voditelji Slovenske zamejske skavtske organizacije pripravljajo namreč velik tabor, med katerim bo 500 ljudi taborilo v teh krajih in tam preživel dva tedna.

Peti slovenski zamejski jamboree bo trajal od 27. julija do nedelje, 6. avgusta in poleg članov organizacije, ki združuje mlade slovenske skavte iz goriške in tržaške pokrajine, bodo tam taborili se gostje: italijanski skavti Agesci iz Gorice in italijanski klan S. Giorgio iz Trsta, slovenski taborniki Rodu modrega vala iz Trsta in Gorice, slovenski skavti iz Vrhnike/Brezovice in Novega mesta ter slovenski taborniki iz Velenja.

Geslo letošnjega tabora je "vsi za enega, eden za vse", kar že napoveduje rdečo nit tega dogodka, ki bo cilj k temu, da bo združil ljudi sicer različnih organizacij, ampak istega duha in istih skavtskih vrednot.

Posebnost tega jamboree je v tem, da bodo skupaj taborili člani vseh starostnih vej, od najmlajših volčev in volkuljic (od 7. do 11. leta), mimo izvidnikov in vodnic (od 12. do 16. leta), vse do roverjev in popotnic (od 17. do 20. leta).

Na jamboree se je prijavila tudi lepa skupina pomočnikov, ki bodo pomagali izpeljati tako zahtevno nalogo, kot je lahko organizacija tako množičnega srečanja. Seveda pa ne bodo vsi udeleženci taborili na istem prostoru: razdeljeni bodo v podtabor in vsaka starostna veja bo imela

svoj ločen program, katerega bodo kronali trije skupni večeri.

Poskrbljeno bo tudi za delovanje info točke v Plešišči, kjer bodo obiskovalci lahko dobili vse potrebne informacije o taboru, o posameznih programih in si nabavili priložnostne spominke. Ob priliki jamboree bo v soboto, 5. avgusta, odprt tudi poštni urad, ki bo delil prvi dvojezični poštni žig v videmski pokrajini.

Posebno pestro bo v koncu tedna med 4. in 6. avgustom, ko bo jamboree dosegel svoj višek.

Takrat bodo kraje obiskali tudi bivši člani organizacije s svojimi družinami, si ogledali prostore in sodelovali pri zaključni slovesnosti v soboto, 5. avgusta.

Kdor želi več informacij o tem dogodku, lahko obišče spletno stran www.szso.org ali piše na e-mail naslov: jamboreeszso@yahoo.it.



Sul palco il sindaco di S. Lazzaro ed il Gruppo folkloristico "Val Resia"

S. Lazzaro e Resia non dimenticano

Per ricordare e rinsaldare l'amicizia nata in seguito agli eventi sismici del 1976, sabato 13 e domenica 14 maggio, a S. Lazzaro di Savena (Bologna) si è svolta la manifestazione "Per non dimenticare - A 30 anni dal terremoto del Friuli - Gemellaggio Bologna Resia" promossa dal locale Fogolar Furlan e dalla Pro Loco Val Resia, con il patrocinio della Regione Emilia Romagna, della Provincia di Bologna, del Comune di Bologna e del Comune di San Lazzaro, in collaborazione con il Parco Regionale delle

Prealpi Giulie, la Pro Loco Val Resia, il Gruppo folkloristico "Val Resia", il Circolo Culturale Resiano "Rozajanski Dum", l'Associazione Arrotini Val Resia ed il Parco dei Gessi Bolognesi.

La manifestazione di apertura, condotta dall'assessore del Comune di S. Lazzaro Giorgio Archetti nel municipio di San Lazzaro, ha visto la partecipazione di don Tarcisio Venuti, promotore ed organizzatore degli interventi realizzati in valle nei mesi successivi al terremoto da parte dei volontari della Diocesi di Bologna, della presidente della Provincia di Bologna, Beatrice Draghetti, anch'ella a suo tempo molto attiva negli interventi di solidarietà ai terremotati, del sindaco di San Lazzaro, Marco Macciantelli, e del presidente del Fogolar Furlan, Walter Troiero.

A portare il saluto a nome dell'amministrazione comunale di Resia è stata Cristina Buttolo, assessore alla cultura, mentre per le associazioni organizzatrici sono intervenuti Domenico Lettig e Luigia Negro.

A nome della dirigenza del Parco delle Prealpi Giulie è intervenuto il direttore, Stefano Santi.

A conclusione degli interventi l'assessore Buttolo ha consegnato una medaglia alla

presidente della Provincia e a Gabriele Cherubini, volontario bolognese nel dopo terremoto che, da allora continua a frequentare Resia, a collaborare con le associazioni locali ed a promuovere iniziative come questa. E' seguita l'esibizione del Gruppo folkloristico "Val Resia".

L'indomani, sulla piazza centrale, nell'ambito dei festeggiamenti Verde S. Lazzaro, sono stati allestiti stand con l'esposizione di artigianato locale, pubblicazioni e materiale depliantistico della Val Resia nonché la degustazione di prodotti locali: il formaggio dell'azienda di Nicola Di Leonardo, il "bujadnik" dolce tipico resiano preparato dal Forno Pugnelli, ed il miele dei fratelli Siega.

Grande attenzione hanno avuto gli arrotini resiani che, giunti anche dall'hinterland bolognese e da Firenze, hanno lavorato sulla loro bicicletta attrezzata. Nel pomeriggio il Gruppo folkloristico si è esibito nuovamente dopo l'intervento ed il saluto del sindaco di San Lazzaro.

Molto piacevole ed allegra è stata la cena di sabato, durante la quale non sono mancati canti friulani e resiani. Immane la presenza della città e della bukkula che hanno invitato alla danze parecchie coppie. (In)

"L'uso della lingua è un diritto del cittadino"

dalla prima pagina

Nel suo intervento Serena ha preso spunto dall'art. 6 della Carta costituzionale italiana, affermando che il principio in esso espresso di tutelare le lingue minoritarie presenti sul territorio italiano è stato per 50 anni "lettera morta". Questo per la difficoltà e il poco interesse, da parte del legislatore, di occuparsi delle lingue minoritarie, atteggiamento dettato dal radicato pregiudizio risorgimentale sulla necessità di "fare gli italiani" attraverso la diffusione di una lingua omogenea e la cancellazione di culture diverse, dei caratteri peculiari di alcune comunità e della relativa memoria storica.

Proponendo il pensiero dell'etnografo Carlo Tullio Altan, Serena ha poi individuato la lingua (logos) come uno degli elementi fondanti dell'identità, assieme al topos (luogo geografico d'origine, legato alla propria infanzia), all'epos (la memoria mitica, le storie, le fiabe) e all'ethnos (i costumi e le regole condivise).

Nelle sue riflessioni il dottor Bonamore ha sottolineato la debolezza e l'inefficacia della legge, nata da compromessi politici che tendono al mantenimento di determinati equilibri, e quindi inevitabilmente inefficace nel tutelare compiutamente le minoranze linguistiche. L'iniziativa individuale appare il modo più efficace per veder riconosciuto il diritto dei parlanti una lingua minoritaria. Bonamore ha affermato infatti che "è soprattutto il singolo cittadino, per esempio nei rapporti con le amministrazioni pubbliche, a doversi avvalere del proprio diritto a usare la lingua materna e a pretendere il suo riconoscimento. Solo così sarà possibile favorire una migliore tutela delle dodici lingue riconosciute dalla legge."

Alle perplessità espresse al riguardo da Sergio Matteligi (che ha domandato se i dialetti di Resia e delle Valli del Torre potessero essere tutelati e in quale lingua ci si possa esprimere negli uffici comunali) Bonamore ha risposto: "Non è il caso di fare come in Sardegna, dove la legge di tutela non è applicata perché non si sa quale variante adottare. Ogni lingua ha più dialetti al suo interno ed è indubbio che quelli parlati nelle valli del Natisone, del Torre e a Resia siano dialetti sloveni. Nei rapporti con le amministrazioni ognuno si deve sentire libero di esprimersi come sa, in dialetto o in lingua. La koinè verrà dopo".

A questo proposito Ziva Gruden ha sottolineato l'importanza del nostro dialetto e del suo uso, ma anche l'opportunità che offre di conoscere più facilmente la lingua standard, quale "sistema di comunicazione che ci consente di muoverci in spazi più ampi. Cerchiamo quindi di sfruttare appieno ogni lingua, in tutte le sue stratificazioni e modificazioni". (m.p.)

Sto let delovanja društva "Dobrač"

Slovensko prosvetno društvo "Dobrač" iz koroške vasi Brnce (Fürnitz v nemščini), ki je prejšnji mesec predstavil na Lesah komedijo "Poročni list", bo v soboto, 20. maja v kulturnem domu Brnca praznoval 100 let svojega delovanja.

Na slavnosti prireditvi, ki se bo začela ob 19. uri, bodo sodelovali otroški

zbor "Smukce", skupina Akzent, skupina Familienmusik Meschnigg, cerkveni zbor Brnca, kulturno društvo "Vipavski tamburasi", Harmonikarski orkester Glasbene matice iz Spetra in igralska skupina društva "Dobrač".

Slavnostni govornik proslave bo dr. Zdravko Inzko, avstrijski veleposlanik v Sloveniji.

Iniziative e spettacoli dell'XI Mittelteatro

SABATO 20 MAGGIO

11.30 - 12.30

Aula magna Scuola Media

Presentazione Mittelteatro dei ragazzi per i ragazzi 2006

Progetto Euroservus: scuole UNESCO

Premiazioni gara orienteering

DOMENICA 21 MAGGIO

10.30

Chiesa di San Francesco

Rete di scuole Ragazzi del Fiume

Apertura mostre dei lavori a.s. 2005/06

Progetti Artefacendo: Filastrocche nel baule, Partire e tornare

LUNEDÌ 22 MAGGIO

10.30 - 12.30

► Scuola Media "Giovanni XXIII" Tricesimo (Ud) - *Ho un sogno*

► Scuola musicale "Re Santo Stefano" Budapest (Hu) - *Ritmi dal mondo*

► Classe II D Cividale - Video: educazione alla pace

► Classi seconde Cividale - Video: Orienteering al Bosco Romagno

20.30 - 22.00

► Comunità italiani "D. Alighieri" Isola d'Istria (Slo) - *In pianeta*

► Scuola musicale "Re Santo Stefano" Budapest (Hu) - *Ritmi dal mondo*

► Classe II D Cividale - Video: educazione alla pace

MARTEDÌ 23 MAGGIO

10.30 - 12.30

► Scuola Media "Giuseppe Ungaretti" Prata di Porde-

none - *Un attimo, una vita, un'eternità*

► Osnovna sola "Dusan Munih" Most na Soci (Slo) - *Balletti*

► Scuola Media "Codermatz" S. Giovanni (Trieste) - *La pantera rosa*

► Classi I C e E Cividale - Burattini: I racconti di nonno Zef

20.30 - 22.00

► Classi I C e E Cividale - Burattini: I racconti di nonno Zef

► Gymnasium "J. Kugj" Klagenfurt (A) - *Spettacolo teatrale plurilingue*

► Classe II E Cividale - Video: vecchi mestieri - la farie

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO

10.00 - 12.30

Progetto Sentieri L.482

Projet di multicultural, interculture e plurilinguism

Tarvisio, Timau-Cleulis, S. Pietro di Cadore, Sauris, Gemona, Tarcento, Val Canale, Val Resia, Valli del Natisone, Cividale, Klagenfurt, Villach, Bled.

Balli, musica, recite, video delle minoranze linguistiche del nostro territorio - Mostra dei lavori delle scuole - Nel pomeriggio visite guidate alla città

20.30 - 22.00

► Classi seconde Cividale - Video: Orienteering 2006

► Scuola Media Conservatorio "J. Tomadini" Udine - *Lettere italiane - musiche di Mozart*

GIOVEDÌ 25 MAGGIO

10.30 - 12.30

► Scuola Media "4 novembre" Torviscosa - *Non solo moda*

► Scuola Media di Tricesimo - *Musical*

► Scuola Media slovena "SS Cirillo e Metodij" (Ts) - *Video: Prostovoljec (Volontario)*

20.30 - 22.00

► Scuola bilingue S. Pietro al Natisone - *Boter petelin*

► Scuola Media "G. Rodari" Santa Giustina Bellunese - *Flautando*

► Scuola Media "I. Nievo" Buttrio - *Spettacolo teatrale*

VENERDÌ 26 MAGGIO

10.30 - 12.30

► Scuola Media "G. Marconi" Rivignano (Ud) - *Romei e Giuliette*

► Scuola Media "G. Rodari" Santa Giustina Bellunese - *Flautando*

► Laboratorio teatrale classi terze Cividale - *Ciribiribin domàn je fieste, ciribiribin no si lavore*

18.00 - 19.00

► Scuola elementare Bilingue S. Pietro al Natisone - *Catering*

20.30 - 22.00

► Laboratorio teatrale classi III Cividale - *Ciribiribin domàn je fieste, ciribiribin no si lavore*

► Classi III Cividale - *Mittelcorrida*

► Classe III B Cividale - Video: *Mai dire Mittelteatro*

2006



Zia Maria con Ferdinando e zia Rosie con Tony il giorno del loro matrimonio



Dall'America a Prapotnizza per conoscere le proprie origini

Puno krat smo jal, de če bi pisal od naših ljudi tle doma an po sviete, od njih življenja, od kar se jim je zgodilo... bi parsle uon debele, zlo debele bukva. Vsaka družina iz naših vasi bi imela kick posebnega za stuort zviedet vsiem nam. Tele krat nam je parsla liepa zgodba, storja iz Dreke. Smo šigurni, de ljudje iz telega kamuna bojo zlo veseli prebrat telo novico, pru takuo smo šigurni, de jim pridejo na pamet spomini iz mladih liet. Nasi te mladi pa spoznajo še kiek od naše posebne zgodovine, storje.

“La zia Rosie, nata a Drenchia il 16 agosto 1909, viveva a Prapotnizza.

Aveva cinque fratelli e due sorelle: la più grande di nome Maria e una più giovane, la “nonna” Iolanda.

Da un paesino della vicina Slovenia un ragazzo di nome Tony si era trasferito in America, ad Indianapolis, dove lavorava come operaio in una fabbrica. Era tornato a Drenchia solo per sposarsi con

Rosie. Nello stesso giorno si sono sposate due delle sorelle Prapotnich: Rosie appunto con Tony e Maria con Ferdinando.

Dopo il matrimonio Tony è rientrato in America dove

ha continuato a lavorare, mentre la moglie Rosie è rimasta in Italia perché doveva preparare i documenti necessari per poter partire. Solo più tardi ha raggiunto il marito a Indianapolis.

Anche lei ha dovuto lavorare come operaia in una fabbrica sulla catena di montaggio: era un lavoro pesante e faticoso. Ma nella loro vita ci sono stati anche momenti di grande gioia, come quando sono nati i loro tre figli: Robert, Dolores e Gloria Dugar.

A cinquant'anni lo zio Tony ha dovuto smettere di lavorare perché si era ammalato e la zia fu costretta a lavorare duramente fino a 65 anni per mantenere la famiglia.

Ogni tanto dall'America arrivava a Prapotnizza un pacchetto con dei regali e bellissimi vestitini per i bambini delle sorelle e dei fratelli di Rosie. E ogni volta a Prapotnizza era per questo festa grande!

Anche la zia Rosie è riu-

scita a tornare in Italia più di una volta per riabbracciare i suoi familiari ed i parenti, ai quali è rimasta sempre molto affezionata.

Durante l'estate del 1975, dopo essere andata finalmente in pensione, è venuta in vacanza con sua nipote Terry (figlia di Gloria) di 15 anni, che era stata accolta con grande entusiasmo dai giovani di Drenchia.

L'ultima volta che zia Rosie è stata ospite della nonna Iolanda al Bivio è stato nel 1985. Subito dopo ha cominciato ad avere seri problemi di salute. E' morta all'età di 82 anni lasciando un dolcissimo ricordo nel cuore di tutti quelli che l'hanno conosciuta. Il suo sorriso sincero non potrà essere dimenticato.

Grazie agli zii Rosie e Tony, ora in America vive una numerosissima famiglia, composta da più di 60 persone tra figli, generi, nuore, nipoti e pronipoti.

Chris, figlio di Terry, sta studiando a Firenze, dove a fine marzo è stato raggiunto dai suoi familiari.

Il 6 aprile 2006 è successa una cosa bellissima: Terry con sua mamma Gloria, suo marito Tom, i loro tre bellissimi figli Chris, Jason e Justin e due loro amiche, sono venuti a trovarci!

Terry voleva rivedere Drenchia e anche Gloria desiderava tanto conoscere i luoghi dove sono nati i suoi genitori!

A Drenchia siamo stati accolti da una bufera di neve, che non ci ha permesso di vedere nemmeno il panorama... ma è stata ugualmente una giornata meravigliosa e indimenticabile, piena di emozioni e calore, durante la quale ci siamo ritrovati in tanti, con gioia, per fare festa ai nostri stupendi parenti americani!”

FORANIA DI S. PIETRO AL NATISONE

PELLEGRINAGGIO FORANIALE

Castelmonte - Stara gorà
domenica 28 maggio 2006

ore 11.00 Ritrovo sul Piazzale
ore 11.15 Processione al Santuario con le croci di ogni Parrocchia (partendo dal Piazzale)
ore 11.30 Santa Messa concelebrata

DOPO MESSA Pastasciutta preparata dagli alpini e allegria



Cercando l'abitatore delle Valli vorrei pensare ad un uomo completo in armonia anche con l'ambiente naturale. L'essere umano che si stacca troppo dagli animali (come capita purtroppo ai nostri giorni) arriva al punto di credersi completamente diverso per il fatto che vive in case di cemento, percorre vie d'asfalto e si lava tutti i giorni, profumandosi.

Ma questa è follia, pura illusione. Mai la filosofia, pensando la natura umana, ha scostato l'uomo dall'animale. L'“animale razionale” lo chiamavano gli antichi. Umberto Eco lo definisce: “animale razionale mortale”, perché la differenza dagli altri animali consisterebbe nel fatto che questi sa di dover morire, di essere mortale appunto, mentre gli animali a questo non ci arrivano come confermano l'etologia e il prof. Mainardi. Restiamo comunque animali: sociali, morali, razionali (o irrazionali), ma pur sempre animali. La vicinanza fisica con i nostri simili dunque non può che farci bene. L'osservazione dei loro comportamenti non può che renderci ancor più umani.

Il contadino di montagna frequentando quotidianamente le realtà animali e vegetale acquisisce una certa sapienza, che si sedimenta nella sua anima anche se spesso difficile è

Riflessioni - 4

Il contadino di montagna

Il problema nasce quando l'uomo non si adatta all'ambiente in cui vive, trasformandolo

tematizzarla e darle un valore quantificabile nel mercato odierno. Il diretto contatto con l'ambiente, con i suoi ritmi a cui spesso il contadino deve soggiacere, plasmano idee e

concezioni del mondo dando alla vita dimensioni non sempre concordanti con chi è lontano da tali esperienze.

L'uomo, come gli animali si adatta all'ambiente. Egli è

tra gli animali quello che più di tutti ha saputo adattarsi cambiando le condizioni dell'ambiente stesso a suo favore. Pensiamo al fatto che l'uomo, questa specie, è così

diffusa che la si trova quasi ovunque sulla terra. Dai torridi ambienti tropicali ai gelidi terreni glaciali.

Una forte analogia si può riscontrare tra l'adattamento

degli animali al loro habitat e quello dell'uomo che, più astuto, crea il suo ambiente quasi ovunque. E ancor più grande analogia si può vedere tra l'animale e il contadino che, operando in montagna, crea condizioni favorevoli alla sua vita e anche a quella di altri uomini che possono vivergli accanto. Ogni uccello ha il suo nido, le volpi le loro tane, gli animali domestici i loro ripari e ogni uomo ha diritto alla sua casa con le relative strutture per lavorare.

C'è un problema però che nasce quando l'uomo non si adatta all'ambiente trasformandolo nel rispetto delle sue caratteristiche, ma lo stravolge chiedendo ad esso di dare ciò che non può dare. L'armonia e la pace tra l'uomo-animale piuttosto superbo e l'ambiente viene spesso infranta. L'uomo chiede tanto, vuol trasformare troppo: vallate, torrenti, sentieri, montagne, per una sempre maggior comodità e uno sviluppo spesso chiaramente “insostenibile”. Così non solo il paesaggio ne subisce le conseguenze, ma anche aumentano i pericoli per l'uomo stesso che potrebbero derivare dalla natura maltrattata e offesa, quasi fosse animata da una forza vendicativa.

Sembra difficile che gli altri animali compiano mosse così poco sagge.

Mario Midun

Lettera al giornale

“Montagna, io la penso così”

A proposito di “A proposito di montagna - I” pubblicato sul Novi Matajur del 23.03.2006, con tutto il rispetto verso il signor Mario Midun, che non conosco, mi chiedo se sia Benečano o soffra di amnesia.

Come si fa a parlare dell'attuale situazione agricola delle Valli “senza fare” approfondite ricerche e monitoraggio.

Fermiamoci un momento a chiederci perché “anno dopo anno le Valli del Natisone scaricano dai loro pendii i contadini”? Siamo sicuri che “la vocazione profetica di fare il contadino di montagna oggi” nasca solo dall'amore per queste “valli”?

Penso a me bambina, nel mio piccolo paesetto sloveno di contadini, con i miei nonni che si spaccavano la schiena lavorando i loro campi e i loro boschi e accudendo i loro animali (mucca, maiale, galline e conigli), mentre i miei genitori

erano all'estero a massacrarsi per guadagnare i soldi per poter, un domani, aprire una loro azienda o bottega artigiana in Benečija.

Sogno mai realizzato perché non hanno avuto i necessari permessi perché ciò fosse possibile. Con l'amaro in bocca hanno passato la loro vita facendo gli operai dal lunedì al venerdì, dalle 7 alle 19, e i contadini nel tempo libero. Loro non sono stati “rigettati dalla montagna”, né hanno “mutato la loro natura. Hanno dovuto andare.

Penso anche a tutti quelli che sono rimasti a casa loro e che, senza lamentarsi e chiedere nulla, hanno continuato a lavorare la loro terra con fatica, ma con amore e rispetto. Anche loro, per sopravvivere, hanno dovuto andare in fabbrica a Cividale o anche più lontano, ma loro nessuno li nomina. Potrei scrivere 10 pagine di nomi, se volessi, ma forse non è necessario

approfondire! Io ricordo ancora quando la Benečija era un giardino, con prati, campi e terrazzamenti, quando nelle stalle si sentivano le mucche muggire e nei paesi si annusava il profumo del letame.

Oggi che tutto è abbandonato e incolto, e vedo i rovi che ricoprono quel bel giardino della mia infanzia, mi sento triste perché so che ogni campo coperto di rovi in più, equivale a un vecchio contadino sloveno di montagna in meno.

A parte i nativi di Varh e Dolenji Tarbi, che conosco (e per loro non mi risulta sia proprio come è stato scritto), chi sono gli altri che il signor Midun nomina?

Cosa stanno facendo che non sia già stato fatto con molta più fatica e meno contributi concessi da vari enti?

Sulle proprie spalle il bravo Benečano al quale appartengo si è portato il peso dell'essere contadino di montagna. Non certo navigando in internet. Un po' di rispetto per favore!

Claudia Duriavig
Cerneče, 14.04.2006

Sconfitta dal Kras, la formazione di S. Pietro chiude un campionato comunque positivo

Valnatisone, addio ai play-off

Al Bertiole il torneo Mocarini

Si è conclusa con una sconfitta di misura a Rupin-piccolo, con la Kras, l'avventura della **Valnatisone** nei play-off promozione. La rete del momentaneo pareggio valligiano è stata siglata da Giacomo Grassi.

Il Bertiole si è aggiudicato la dodicesima edizione del trofeo "Mocarini", riservato alle formazioni vincenti dei gironi juniores provinciali, superando per 4-3 dopo i calci di rigore la Reanese. La gara si è chiusa a reti inviolate.

Gli **Allievi** della Valnatisone continuano ad essere impegnati nelle eliminatorie del torneo Lorenzutti organizzato dai Fortissimi di Udine. I ragazzi valligiani hanno superato per 2-0 il San Gottardo con un'autorete degli udinesi ed un eurogol di Michele Miano. E' seguita una sconfitta con lo stesso risultato contro il Donatello.

Nell'ultimo turno con l'Azzurra di Premariacco hanno rimediato una sconfitta per 3-0.

Sconfitta per 2-1 a Camino al Tagliamento con il Biauzo la formazione dei **Giovanissimi** della Valnatisone nella prima finale dei play-off. Concluso il primo tempo in vantaggio grazie alla rete siglata al 15' da Manuel Primosig, i ragazzi guidati da Renzo Chiarandini hanno subito la rimonta ed il sorpasso dei padroni di casa al 17' ed al 20' della ripresa. Domenica 21 maggio alle 10.30 presso il polisportivo di S. Pietro al Natisone è in programma la

Negli spareggi del calcio amatoriale la Filpa di Pulfero e la Valli del Natisone accedono ai quarti: incontreranno rispettivamente il Vacile e la Warriors



Il rigore decisivo che ha permesso al Bertiole di conquistare il dodicesimo torneo Angelo Mocarini. In alto la squadra vincente

seconda finale contro la Prix Tolmezzo. Nonostante la sconfitta patita con il Donatello, i Giovanissimi hanno passato il turno al Torneo di San Gottardo. Martedì 16 sera per i quarti di finale hanno affrontato l'Udinese calcio.

Gli **Esordienti** della Valnatisone guidati da Gianni Drecogna, grazie alle doppiette realizzate da Federico Cedarmas, Michele Oviszsch e dalle reti di Riccardo Miano, Massimiliano Famea, Nicola Zabrieszsch, hanno chiuso al terzo posto il campionato di Primavera. I prossimi impegni per la nostra squadra saranno nella giornata di domenica 21 al torneo di S. Leonardo e lunedì 22, alle 20.30, nell'esordio del torneo organizzato dalla Fulgor di Godia contro la Bujese.

I **Pulcini** dell'Audace hanno chiuso il loro campionato sul campo del Bearzi andando a segno con Vittorio Costapera.

Domenica 21 maggio si giocherà a Merso di Sopra il torneo degli Esordienti e la gara tra i Pulcini dell'Audace e l'Udinese calcio.

La **Valli del Natisone** si è qualificata per i quarti di finale dei play-off del titolo regionale amatoriale sconfiggendo la formazione di Jalmicco con la rete siglata da Gabriele Zanutta. Il prossimo impegno per gli "skrati" è la gara di andata fissata per sabato 20 maggio alle 16.30 a Podpolizza con la Warriors.

Anche la **Filpa** ha passato il turno con il 3-0 rifilato alla Ipogeo con la doppietta di Tullio e la rete di Goga. Sabato 20 maggio i ragazzi guidati da Severino Cedarmas saranno impegnati nell'andata dei quarti dei play off, a Vacile, contro la squadra spilimberghese che nel turno precedente ha eliminato, imponendosi in trasferta a Purgessimo, la Turkey pub.

Paolo Caffi

Unione Ginnastica Goriziana, un ottimo terzo posto a Schio



La squadra di ginnastica artistica dell'Unione Ginnastica Goriziana ha conquistato il terzo posto nella gara interregionale svoltasi lo scorso 8 aprile a Schio (Vicenza). Al risultato hanno validamente contribuito i nostri Aleksej e Martino, nella foto sono assieme al loro allenatore e al resto della squadra.

Skupina umetne gimnastike Združene Goriske Gimnastike je dosegla tretje mesto na meddezelni tekmi, ki je bila 8. aprila v Schiu (Vicenza).

Za uspešen rezultat ekipe sta prispevala naša Aleksej in Martino, ki na sliki sta skupaj s trenerjem in z ostalimi njih ekipe.

In programma per venerdì 2 giugno, due i percorsi alternativi

Podismo, torna a Grimacco il "Giro delle otto frazioni"

Venerdì 2 giugno, festa della Repubblica, con il patrocinio del Comune ed organizzato dalla Pro loco Grimacco prenderà il via l'ottava edizione del "Giro delle otto frazioni".

La manifestazione podistica, non competitiva a passo libero, è aperta a tutti.

Il ritrovo è fissato alle 8.30 presso la palestra di Liessa.

Le iscrizioni si ricevono sul posto, dalle 8.30 alle 10. E' obbligatoria la lista di

gruppo. Il contributo con riconoscimento è di 4,50 euro, senza riconoscimento 1,50 euro. Con l'iscrizione alla manifestazione si considera tacita l'idoneità fisica del partecipante.

I due percorsi, che si snoderanno in comune di Grimacco, su strade asfaltate, sterrate e sentieri di bosco, sono di sette chilometri (da seguire la segnaletica di colore azzurro) e quindici chilometri (in rosso).

Dalle 9 alle 10 si potrà prendere il via a Liessa di Grimacco nei pressi della chiesa parrocchiale. La chiusura della manifestazione è prevista all'arrivo dell'ultimo partecipante e comunque entro le 13.

Saranno consegnati vari riconoscimenti ai partecipanti a quota intera, al gruppo più numeroso ed a tutti i gruppi con almeno quindici iscritti. All'arrivo sarà possibile pranzare a prezzo contenuto.

Polisportiva, finale con faville

Si è conclusa trionfalmente la stagione per le ragazze della Polisportiva San Leonardo del presidente Ettore Crucil. Le Under 16 hanno sconfitto in trasferta la Kennedy per 3-0 mantenendo il secondo posto in classifica a quota 23. Al primo posto con tre punti in

più si è confermata la Deco Art di Teor, al terzo posto la C.S.I. Tarcento 17, seguita dalla Kennedy a quota 11, Bcc Basiliano 8 e Polisportiva Zugliano 5.

Grande prestazione delle Under 14 che, superando per 3-0 la Sangiorgina, hanno conquistato un prestigioso quinto posto nell'ambito provinciale.



Za ribe lovit je buj pridán ku tata!



Tata je zguoda ustaju za iti ribe lovit an vsaki krat, ki jih je ujeu, je biu senjam v hiši. "Tata, pejam za tabo!" je prosu Davide Floreancig - Karpacu iz Hostnega. "Ne se, si sele majhan, kar boš velik tata te popeje za sabo...". Tuole je slo napri nomalo liet. Davide se je ustufu an 'no jutro, kar tata se je napravu za iti ribe lovit mu je jau: "Seda san zadost velik, grem za tabo...!". Nie biu zadost velik, saj ima samuo deset liet an za imiet licenco za ribe lovit se muore imiet manjku 14 liet, pa tatu, ki se klice Nino, se je sin usmilu an takuo, de ga bo mu za sabo pejat, mu je naredu posebno dovoljenje, permes. Tata je poštu-

dieru: "Ga pejem zak ga imam rad, pa sam šiguran, de mi store uteč vse ribe!".

Al vesta, kuo je slo finjavat? De Davide je ujeu veliko ribo, tisto ki ponusno darzi v rokah! Tata je zlo ponusen, orgoljožast na sina, mama Mara an sestrica Luisa pa so zlo vesele, de morejo diet v ponu tako veliko ribo, de je težkuo se jo v rokah darzat! Pezala je maloman dva kila (1,9 kg). Seda Davide na muore vič prosit njega tata Nina, naj ga peje ribe lovit!

Bravo-Davide, če samuo s tistim posebnim permesam se ti ujamejo take velike ribe, paš ka bo, kar boš imeu to pravo licenco?!



Adna mlada an liepa gospa je slá v tergovino Coop v Mojmag.

Kupila je vsake sort jedila an napunla dvie velike športe. Kadar je stopila na vrata je zagledata adnega moza, ki je biu takuo madu, ma takuo madu, de mu se j' lahko stielo kosti. Liepa gospa ga j' pogledala od glave do nogi an mu je jala:

- Na zamierte liepi mladenč, a mi morete pomagat nest tele težke športe do mojga doma, takuo vam skuham an dobar kafe.

- Oh ja, gospa, se zvestuo! - je hitro odguoril mladi mož an ničku popadu dvie športe. Pobralla sta se pruo duomu od liepe gospe.

Po vsi pot se nie mu dat meru mislit, de adna takuo liepa gospa ga j' povabila na nje duom, an tu njega pamet so mu parhajale vsake sort sanjarije (fantasticherie)! Ku je odluožu športe na tla, liepa gospa ga je pejala v tinel an mu kuazala naj se usedne na sofa. Skuhala je an dobar kafe z žganjam an potle, ki sta ga popila mu je jala:

- Slečite se do nazega an počakite me tle na sofa, ist grem v kambro an za pet minutu se nazaj parkazem.

Prečudvan mož se je slieku naglo ku an busk, an poluožu na sofa njega... kosti!

Tu njega glavi mu je vse šumielo an se nie mu dat meru: "Ma pomisli, ka mi se gaja", je godernju sam s sabo grede, ki se je tišču vas skjučen an zasopen na tistim velikim sofa, "Sadà je slá v kambro za se sliet do nazega tudi ona an hmalu pride tle h mene! Oh kajšna sreča mi se je zgodila donas, na morem viervat na moje oči!".

Glih tenčas liepa gospa se j' parkazala v tinel z majhanim otrokam tu naruoce an z adno skudielo zupe tu pest. Se je parblizala h mlademu an zasopenemu možu, pogledala majhanega prestrašenega otroka an mu je jala:

- Pogledi tistega moza tam na sofa, an če na snies vse zupe, rataš madu, ku on!!!

Iz Špietra gredo v Šempeter

Špietarski kamun organizava izlet na 6. "Srečanje Šempetrov", ki bo v Šempetru pri Novi Gorici v saboto 3. junija.

Za telo parložnost, špietarski kamun, s pomočjo Komitata za pobratenja organizakoriero za iti do tistega mesta. Za iti se plača samuo 5 evru.

Za vse druge novice an za se vpisat, je trieba poklicat do sriede 24. maja na špietarski kamun (tel. 0432/727272 - Christian), al pa na kamunsko knjižnico (0432/717004 - pandiejak an sriedo od 10.00 do 12.00 an od 16.00 do 18.00, v petak od 16.00 do 18.00).

Il comune di San Pietro al Natissone, in collaborazione con il Comitato per i gemellaggi organizza una gita in pullman (costo 5 euro) a Šempeter presso Nova Gorica per partecipare al sesto incontro fra le località ed i comuni che portano lo stesso nome, e cioè San Pietro. L'incontro avrà luogo sabato 3 giugno.

Per informazioni ed iscrizioni, entro mercoledì 24 maggio, rivolgersi al Comune di San Pietro (Christian), tel. 0432/727272, oppure alla Biblioteca comunale, tel. 0432/717004, lunedì e mercoledì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00, il venerdì dalle 16.00 alle 18.00.



Še adna fešta za klašo '41

Kuo so srečni tisti od klaše 1941, za nje so organizal dvie fešte! Od te parve smo že napisal dvakrat, telekrat napise mo od druge. Organizal so jo koskrit tistega lieta iz Nediških dolin, iz Cedada an iz bližnjih laskih vaseh.

Bo le v nediejo 11. junija. Srečajo se ob 12. uri v Mojmage, kjer ob 12.30 bo sveta maša, ki jo bota molila dva gaspuoda nuncà tele klaše, mons. Guerrino an don Natalino.

Ob 14. uri bo kosilo v restavraciji Riviera v Pradamane.

Bo tudi muzika, godli bojo Renzo an Alvaro.

Na praznovanje morejo prit vsi tisti, ki so se rodili lieta 1941 an so iz Nediških dolin, Cedada, Premarjaga, Mojмага an Prapotnega, prutakuo njih parjatelj. Vpisovanje (do 4. junija): Bar da Vera (Premarjag) tel. 729520, Teresa Leban 723202, Italo Scubla 731688.

Le tela skupina koskritu je organizala potovanje v Portogallo, ki bo miesca luja. Se puode z avionam an s koriero.

Za druge informacije poklicita na tel. 0432/729520.

PLANINSKA DRUŽINA BENECIJE
v sodelovanju s pro loco Nediške doline in Ats Od meje

sobota 20. maja 2006

Nočni pohod na Kolovrat camminata notturna sul Kolovrat

ob 21. uri odhod iz Topoluovega na Livske Ravne - Kuk - Kolovrat - Solarje
V koči na Solarjih gaspodarji ponudejo topli čaj vsem tistim, ki pridejo na pohod. Varnitev v Topoluove skuoze Laze.
Parblizno je 6 ur hoje. Morejo prit vsi, tudi otroci, Parnesite za sabo svetilko an te pravo obutev. Se muoreta vpisat pri Pro loco Nediške doline (segreteria@nediskedoline.it), tel. 338/1260311

Info: Antonio tel. 349/3241168

nedelja 28. maja 2006
S kolesom v Kobarid

ob 9.00 zbirališče pred dvojezično solo v Spetru - ob 9.15 odhod - ob 11.00 prihod v Kamp Koren - ogled slapa Kozjak - ob 12.00 kosilo (vsak naj poskarbi za se, možno je pojesti kaj v Kampu) - popoldan povratek domov. Vsak mora imeti osebne dokumente, otroci morajo imeti čelado na glavo in jih morajo spremljati stari.

Info: Igor tel. 0432/727631

PLANINSKO DRUŠTVO KOBARID - PLANINSKA DRUŽINA BENECIJE

sobota 27. maja 2006

Mednarodni tek prijateljstva

Netekmovalni tek iz Suzida (Kobarid) do Nokule (Špeter), 21 km prijateljskega vzdusja

8.30 Start iz Suzida - Vsak udeleženeec mora imeti osebne dokumente za prestop meje - V Nokulah je po naročilu tudi pasta. Organizatorji bodo poskrbeli za prevoz do osebni avtomobilov v Suzid

Informacije in vpisovanja: Igor tel. 0432/727631 (v večernih urah)

SREDNJE

Melina / Kanada
Zapustu nas je
Bruno Kovaču

Taz Kanade je parsla novica, de nas je prezagoda zapustu Bruno Bordon. Bui je Kovaču taz Meline an je imeu 71 liet. V družini je bluo puno bratru an sestri, doma nie bluo diela takuo so bli parsiljeni iti po sviete. Bruno je su v Kanado. Vraču se je damu an tle doma je oženu Paolo Zufferli - Funkjovo iz Varha an takuo tudi ona je zapustila rojstno vas an šla za možam čez Ocean. Ziviela sta v Vancouver an tle so se jim rodil dva otroc, Dino an Bonita. Ratala sta tudi nona, kar se je rodila Santana, čičica od Bonite. Na žalost Bruno je zboleu an hitro potle umaru. Zgodilo se je v petak 7. obrila.

V žalost je pustu ženo, sina



an hci, navuodo, sestre an brate, ki so arzustreseni po sviete, kunjade, navuode, tasco, drugo zlahto an parjatelje. Za nimar ostane v liepim spominu vsieh tistih, ki so ga poznali, tle doma an po sviete.

A Grimacco vendesi
graziosa casetta composta da soggiorno, cucina, due camere, bagno, disimpegno, garage.
Tel. 339/8705479

A Scrutto vendesi
casa praticamente nuova mq 90 per piano, mansarda, 100 mq di scoperto. Tel. 339/4709595

Affittasi a Ieronizza (Savogna) appartamento due camere, cucina arredata. Tel. 335/6805995

BARCELLONA
C'è tempo solo fino al 27 maggio per iscriversi alla gita che avrà luogo dal 30 agosto al 3 settembre, mete Barcellona, Nizza, Monaco e Montecarlo. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al 0432/714303 (eventualmente lasciare messaggio in segreteria).

novi matajur
Tednik Slovencev videmske pokrajine

Odgovorna urednica: JOLE NAMOR
Izdaja: Zadruga Soc. Coop NOVI MATAJUR
Predsednik zadruga: MICHELE OBIT

Fotostavek in tisk: EDIGRAF s.r.l.
Trst / Trieste

Redazione: Ulica Ristori, 28
33043 Cedad/Cividale
Tel. 0432-731190 Fax 0432-730462
E-mail: novimatajur@spin.it
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92

Narocnina-Abbonamento
Italia: 32 evro
Druge države: 38 evro
Amerika (po letalski pošti): 62 evro
Avstralija (po letalski pošti): 65 evro

Postni tekoci račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Cedad-Cividale 18726331



Vdajen v USPI
Associato all'USPI

Velik senjam v veliki družini

Na vemo od kod zaceti pisat telo lepo novico. Bi tiel rec puno reci vsehnadu, pa tuole bo nomalo težkuo! Začnemo takole: težkuo je donasnji dan videt take družine, kot je tala! 'Na velika družina, kjer so noni, mame an tata, otroc, navuodi... kjer se imajo radi an kjer je nimar kajsan rojstni dan za praznovat. So tudi težave, an kajsan dan na vides ure, de pride cajt za iti spat!

An vsi pomagajo tudi po-varvat te zadnje dva, ki sta v tolo družino paršla. Dva pu-občja, dva dnuojceta, Emanuele an Enrico. Rodila sta se zena, paršla sta v družino,

kjer sta bla že dva puobčja, Michele an Francesco. Njih mama je Sabina Terlicher (-hči od Amedea an Vittorine), njih tata je pa Paolo Dreossi iz San Daniele, ki je po poro-

ki s Sabino paršu zivet tle h nam.

Parvi dan maja je biu poseban dan za telo veliko družino, karstil so dva puobčja an praznoval 40 liet poroke

Zivljenje je zlo zlo zivahno an tudi zavojo tega zlo lepuo.

Tela velika družina je tista od Amedea Terlicher an njega zene Vittorine Zuliani, ki iz kraja San Mauro blizu Premarjaga je paršla zivet v Skrutove, kjer kupe z možam je daržala v rokah veliko butigo. Donas butiga je se, jo pa darži njih sin. Vsi pa pomagajo, ce je trieba.



Tanti parenti ed amici per il battesimo dei gemellini e per i 40 anni di matrimonio dei loro nonni

Amedea an Vittorine. An na varh tegà tudi rojstni dan Amedea, ki je kak dan priet, na 6. obrila, dopunu 80 liet.

Sveta maša za karst an za 40 liet poroke je bla v cirkvi

svetega Lienarta, kjer se je zbrala vsa družina, v parvi varsti so bli otroc od "noviču": Irene, Carlo, Sabina, Caterina an Remy, zeti, muroze, navuodi, zlahta an parjatelj.

Je biu pru an poseban dan za telo posebno družino.

Vsiem otrocičem tele družine zelmo srečno življenje, Vittorini an Amedeu se puno takih liepih dnevu.

Amedeu pa njega otroc mu pravejo: "Al si vidu tata, si vidu zrast toje otroke, si vidu rodit toje navuode an jih bos vidu tudi rast!"



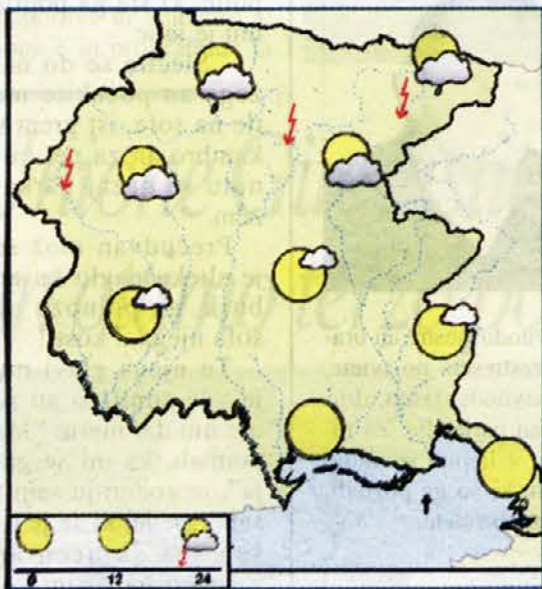
Nonno Dino di San Daniele, che molto spesso viene in visita a Scrutto, papà Paolo con Emanuele, mamma Sabina con Enrico, nonni Amedeo e Vittorina e gli altri nipotini: Giulia e Karin, Francesco e Michele. A sinistra Michele e Francesco con i fratellini



VREMENSKA NAPOVED ZA FURLANIJO JULIJSKO KRAJINO

DEZELNA METEOROLOŠKA OPAZOVALNICA FJK ARPA OSMER

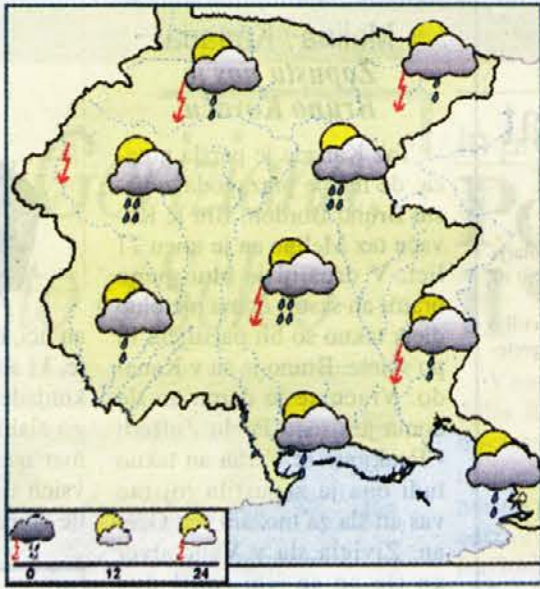
Tel. 0432934111 - www.meteo.fvg.it slovensko@osmer.fvg.it



CETRTEK, 18. MAJA

Dopoldne bo pretežno jasno ali delno oblačno. V popoldanskih urah se bo v alpskem in predalpskem pasu povečala oblačnost in bodo pozno zvečer možne nevihte, ki se bodo lahko spustile do zgornjega ravninskega pasu. Ob morju bo med dnevom zapihal zmeren južni veter.

	Nizina	Obala
Najnižja temperatura (°C)	12/15	14/17
Najvisja temperatura (°C)	25/28	22/25
Srednja temperatura na 1000 m:	17°C	
Srednja temperatura na 2000 m:	10°C	



PETEK, 19. MAJA

Spremenljivo oblačno bo z zmernimi do močnimi padavinami, vmes bodo lahko nevihte. Med dnevom bodo ob morju možne razjasnitve. Na obali bo pihal zmeren jugo.

	Nizina	Obala
Najnižja temperatura (°C)	12/15	14/17
Najvisja temperatura (°C)	23/26	21/24
Srednja temperatura na 1000 m:	12°C	
Srednja temperatura na 2000 m:	7°C	

SPLOSNA SLIKA

Proti nam bodo začeli dotekati občasno bolj vlažni in nestanovitni jugozahodni tokovi.

OBETI

V soboto bo večinoma oblačno z možnostjo padavin in neviht.

CLUB ALPINO ITALIANO - SOTTOSEZIONE VAL NATISONE
SALA PARROCCHIALE DI S. PIETRO AL NATISONE
Venerdì 26 maggio, ore 20.30

Marco Osnach ed Emanuele Puddu presentano

PERÚ 2005

Immagini e suggestioni di luoghi lontani

SVETA MAŠA PO SLOVIENSKO

v saboto 27. maja ob 18.00 uri
v Matajuri

mašavu bo gaspuod Božo Zuanella

C.A.I. SOTTOSEZIONE VAL NATISONE

21 maggio 2006

KOBARIŠKI STOL (1673 m)

(Prealpi Giulie - Slovenia)

Difficoltà: E, Dislivello: 1100 metri
Tempo in salita: 3,30 ore circa

Ore 7.00 - Ritrovo e partenza da S. Pietro al Natisone (piazze delle scuole)

Per info: Costaperaria Franca (tel 0432 727277), Zorza Gianni (tel 0432 701618)

Dežurne lekarnе / Farmacie di turno

OD 19. DO 25. MAJA
Cedad (Fontana) tel. 731163

Zaparte za počitnice / Chiuse per ferie

Podboniesac: do 28. maja
Bardo: od 22. maja do 4. junija

Kam po bencino / Distributori di turno

NEDIEJA 21. MAJA
Azla (kjer so fabrike)

Q8 Cedad (na poti Cedad - Sencur) - Agip Cedad (na poti pruo Vidmu)

Ure sonca				Sonce megla nizka obl.	Megla	Zmanjšana vidljivost	Srednji veter			Padavine (od polnoči do 24h)				Nevihita	Sneg
jasno	zmenj. obl.	spremenlj.	oblačno				lokalni	zmeren	močan	rahle	zmerne	močne	obilne		
12 ali več	9-12	6-9	3-6	3 ali manj				3-6 m/s	>6 m/s	0-5 mm	5-10 mm	10-30 mm	>30 mm		*